

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

221^a SEDUTA

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	22,23, 28
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	22
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	24,26
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura).....	24
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	25
TANCREDI (ATTIVA Sicilia).....	27

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea - Comitato parlamentare per l'Archivio storico dell'Assemblea regionale siciliana)

3

Congedi

3,5,8,14

Disegni di legge

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A)

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A)

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE

4

“Misure per favorire la riduzione dell'utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale ‘Plastic free’”. (nn. 311-330/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE

5,8,12,13,14,15,16,18

TRIZZINO, *relatore*.....

5

SAVARINO, *presidente della Commissione*.....

7,14

CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura).....

7

CAMPO (Movimento Cinque Stelle).....

8

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*

13

LACCOTO (S.F. Italia Viva)

14

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle).....

15

SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)

16

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*

17,18

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE

22

Ordini del giorno

(Presentazione dell'ordine del giorno n. 385):

PRESIDENTE

19

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*

21

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

5

PASQUA (Movimento Cinque Stelle).....

5

ALLEGATO A (*)**Interpellanze**

(Annunzio)

54

Interrogazioni

(Annunzio).....

30

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.28

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 220 del 7 ottobre 2020 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e si considera approvato, in assenza di osservazioni in contrario, entro il termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Zafarana, Zito e Figuccia.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreto di nomina di componente della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea - Comitato parlamentare per l'Archivio storico dell'Assemblea regionale siciliana

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea - Comitato parlamentare per l'Archivio storico dell'Assemblea regionale siciliana:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

384

CONSIDERATO che, con sentenza della Corte d'Appello di Palermo, I Sez. Civile, n. 1328, pubblicata il 14 settembre 2020, è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Francesco De Domenico alla carica di deputato regionale e, per l'effetto, è stato proclamato eletto in sua vece il candidato Giuseppe Laccoto, immesso nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana nella seduta d'Aula n. 214 del 15 settembre 2020;

CONSIDERATO che, conseguentemente, risulta vacante il seggio già ricoperto dall'onorevole De Domenico nella *Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea - Comitato parlamentare per l'Archivio storico dell'Assemblea regionale siciliana*;

VISTA la designazione sostitutiva del Presidente del Gruppo parlamentare "Partito Democratico XVII Legislatura", on.le Giuseppe Lupo, protocollata al n. 2535-ARS/2020 del 24 settembre 2020, Gruppo al quale l'onorevole De Domenico apparteneva;

RITENUTO di dover procedere di conseguenza;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Michele CATANZARO è nominato componente della *Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea - Comitato parlamentare per l'Archivio storico dell'Assemblea regionale siciliana*, in sostituzione dell'on.le De Domenico, dichiarato ineleggibile.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 7 ottobre 2020»

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio". (n. 721/A) e del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio". (n. 770/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Dovremmo trattare i disegni di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio" e "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio", quindi il n. 721/A e il n. 770/A, posti al n. 1 e al n. 2.

Siccome non vedo in Aula l'Assessore competente, né il Presidente della Commissione competente, propongo di passare ai disegni di legge successivi, quindi, il disegno di legge nn. 669-140-453/A "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, recante 'Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380'" e il disegno di legge nn. 311-330/A "Misure per favorire la riduzione dell'utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale 'Plastic free'".

Poiché è presente l'Assessore Pierobon, proporrei di passare subito al disegno di legge posto al n. 4, il cosiddetto 'Plastic free', per il quale gli Uffici distribuiranno il fascicolo degli emendamenti.

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Sull'ordine dei lavori

PASQUA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, il disegno di legge sull'edilizia aveva come termine per la presentazione degli emendamenti ieri, alle ore 12.00. Mi permetto, avendo sentito anche gli altri Presidenti dei Gruppi parlamentari e altri colleghi, di chiedere un prolungamento del termine per la presentazione degli emendamenti di almeno altri cinque giorni, così come abbiamo fatto per il disegno di legge sull'urbanistica.

PRESIDENTE. Confermo che questa richiesta è già circolata tra i vari Presidenti dei Gruppi parlamentari ed è intenzione della Presidenza concedere tempo fino a... comunicheremo con una *mail* perché, la prossima settimana, dobbiamo... Vi arriverà una comunicazione, però, stabiliamo come termine lunedì 26 ottobre 2020.

Collegli, dobbiamo dare il tempo agli Uffici, comunque, di collazionare un nuovo fascicolo degli emendamenti che contempra sia quelli già arrivati sia quelli che arriveranno, quindi, dobbiamo avere anche, come dire, rispetto per gli orari di lavoro degli Uffici, per cui, al massimo entro mezzogiorno di lunedì della prossima settimana, altrimenti, non avremmo il tempo.

Fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a lunedì 19 ottobre 2020, alle ore 14.00, ma chiaramente dobbiamo fidare negli ottimi Uffici, che riusciranno a portare a termine il lavoro per l'indomani, qualora ci fosse seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caputo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge "Misure per favorire la riduzione dell'utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale 'Plastic free'" (nn. 311-330/A)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Trizzino, per svolgere la relazione.

TRIZZINO, *relatore*. Grazie, signor Presidente. Oggi, discutiamo di un disegno di legge che è stato esitato, un anno fa circa, dalla Commissione. E' un disegno di legge trasversale, nel senso che è stato depositato non soltanto dal Gruppo al quale mi onoro di appartenere, ma - se non ricordo male - anche dal Partito Democratico, l'onorevole Catanzaro è primo firmatario del disegno di legge del suo Gruppo, ma anche da altri Gruppi politici. Quindi, è un disegno trasversale; questa è una cosa molto positiva perché immagino che avrà il plauso di tutta la Commissione e la votazione finale.

E' un disegno di legge sui rifiuti che non risolve, chiaramente, il problema dei rifiuti, perché il problema dei rifiuti è molto più ampio di quello che si può esprimere con questo disegno di legge; ciò nonostante, entra in gioco in un aspetto fondamentale della gestione dei rifiuti, a mio modo di vedere, che è l'educazione all'ambiente.

Mi sono domandato, più volte, come potevo esprimere nel miglior modo possibile il concetto di questo disegno di legge. Sono dell'idea che questo disegno di legge sarà una legge per educare i cittadini. Come si possono educare i cittadini se non dando il buon esempio; ecco, " *plastic free* " è

una legge che permette alle pubbliche amministrazioni di dare il buon esempio. E come lo fa? Dismettendo l'utilizzo delle plastiche monouso, di quello che non è riciclabile e non soltanto la plastica.

In realtà, lo abbiamo chiamato "*plastic free*" con il Presidente Savarino, con i componenti, ma in realtà - lo vedrete - è un disegno di legge molto più ampio, che parla anche della carta non riciclata, di tutto ciò che viene utilizzato negli uffici.

E' un testo importante perché nasce da un'idea del Governo nazionale che ha portato avanti con il Ministro Sergio Costa, in diverse iniziative che sono state fatte alla Camera dei Deputati e che vede la Sicilia capofila, perché se ci fate caso, la Sicilia sarà la prima Regione che adotterà in modo cogente questo tipo di norma. Nel passato, qualche tempo fa, alcuni comuni hanno provato con ordinanze ad applicare "*plastic free*", alcuni con qualche difficoltà perché sono andati un po' oltre il seminato, però, devo dire che questa iniziativa è stata raccolta molto bene. E oggi la Sicilia si appresta a diventare la prima Regione d'Italia ad applicare in modo cogente delle norme che cambieranno, non dico il volto delle pubbliche amministrazioni ma daranno un bel segnale, un segnale positivo che aiuterà i cittadini a capire che l'utilizzo delle plastiche monouso, così come tutto ciò che non è monouso, deve essere progressivamente dismesso, perché fa male all'ambiente, perché fa male alle discariche che sono sature; i motivi li sappiamo benissimo.

Entriamo nel contenuto della normativa, che è molto semplice - sono pochi articoli - e abbastanza intelligibile.

Al netto delle finalità che abbiamo detto brevemente, il cuore della norma è all'articolo 2, e nell'articolo 2 ci sono due passaggi importanti, uno per le pubbliche amministrazioni e uno per le catene di distribuzione, le grandi strutture di vendita le abbiamo chiamate.

Nella prima parte, cioè al comma 1, si stabilisce un obbligo di utilizzare almeno il 40 per cento di materiali riciclati da parte delle pubbliche amministrazioni, non soltanto plastica ma anche carta.

La norma più forte la troviamo al comma 2. Nel comma 2 c'è un obbligo di utilizzare il 100 per cento, e questa è una cosa abbastanza forte, in tutto quello che riguarda le mense, quindi, per esempio, contenitori, stoviglie biodegradabili e compostabili eccetera, in luogo di quelle tradizionali. Questa è un'azione abbastanza forte di cui siamo orgogliosi.

Poi, c'è il comma 3, anche questo importante, che riguarda, se non erro era una proposta dell'Assessore, il bilancio dei rifiuti per le grandi strutture di vendita, che diventa condizione affinché si possa rilasciare l'autorizzazione prevista da legislazione proprio in materia di grandi strutture di vendita.

Un'altra norma particolarmente interessante è quella dell'articolo 4 sui titolari delle concessioni demaniali marittime. Per queste viene previsto l'obbligo di installare appositi contenitori; attenzione, nelle varie concessioni, singolarmente, spesso, viene indicato ma, opportunamente, abbiamo voluto metterlo nella legge e, quindi, nell'articolo 4 viene statuito in modo chiaro e preciso che coloro i quali godono della concessione demaniale devono, a pena di una sanzione, applicare questo tipo di misure, cioè mettere questi contenitori.

L'articolo 5, poi, è un'altra norma molto importante, perché incide sulle imprese, sulle aziende private. E' importante perché dà la possibilità di avviare quello che chiamiamo, spesso, il *revamping* verso un'azione più *green*, cioè la trasformazione di quelle aziende che utilizzano materiali non riciclati in materiali riciclati. Quindi, la Regione, nell'ambito della programmazione dei fondi extraregionali, promuove specifiche linee di intervento affinché vi sia questa riconversione. E questa è una cosa molto importante che servirà alle aziende e servirà a tutti i siciliani.

Poi, la legge si conclude con le norme finanziarie.

Un articolo sulle spiagge virtuose è quello dell'articolo 7, poi, lo spiegheremo nel corso della discussione, e poi le norme finali.

Non ho trovato molti emendamenti per cui immagino sia una legge abbastanza condivisa. Mi auguro che ci sia il *placet* da parte di tutti i deputati, perché non può avere contraddizioni una legge di questo tipo. Per cui, ho concluso la mia relazione.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo aggiungere poche cose alla relazione del collega, che condivido totalmente, come, peraltro, condiviso è stato il percorso che abbiamo fatto in Commissione.

Siamo partiti da due disegni di legge parlamentari che, poi, però, sono stati, in qualche modo, rivoluzionati ed arricchiti dai suggerimenti di ognuno di noi ed anche del Governo.

L'intento era quello di fare una normativa che rendesse la Sicilia *plastic free* prima tra le Regioni d'Italia ma che lo facesse non secondo una mentalità punitiva, quindi solo con divieti ma, anzi, con una mentalità che è quella di agevolare, promuovere ed incentivare. E, quindi, lo spirito di questo disegno di legge dal primo all'ultimo articolo è proprio quello di trovare fondi, e ringrazio anche la Commissione Bilancio perché, oltre a fondi europei che noi avevamo già immaginato per le *start up*, perché la materia del biodegradabile è sempre in continua evoluzione, e la Sicilia si può e si sta già caratterizzando per scelte innovative come nelle cannucce, come in tanti materiali nuovi ed innovativi che sono utilizzati per il biodegradabile, ad utilizzare quindi fondi europei proprio per incentivare la ricerca e le *start up*, ma, soprattutto, in Commissione Bilancio si è individuata la possibilità che è ormai contenuta in questo disegno di legge di utilizzare i fondi delle società che fanno, quindi, ricerche petrolifere in Sicilia, le *royalty* che vengono da lì proprio con un spirito premiante per rendere la Sicilia *plastic free*. Quindi, da chi inquina un aiuto per migliorare l'ambiente.

Per questo motivo riteniamo che questa legge possa essere accolta da tutti con favore, anche perché - ripeto - ho avuto il confronto sereno ed arricchito dai suggerimenti dei vari componenti della Commissione in maniera trasversale e ritengo che, quindi, oggi, possa trovare facile e positivo riscontro anche nell'Assemblea.

Grazie ai colleghi ed al relatore per il lavoro che è stato fatto in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino.

E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, devo dire che, oggi, secondo me, c'è da gioire perché un disegno di legge che è stato presentato da noi, dal Partito Democratico, nel febbraio del 2018, finalmente, è approdato in Aula.

E' vero, ho ascoltato con interesse gli interventi dei miei colleghi, sia dell'onorevole Trizzino che dell'onorevole Savarino, interventi ai quali mi ricollego perché abbiamo detto le stesse cose.

E' vero che questo disegno di legge è, oggi, approdato in Aula con un lavoro congiunto - e questa è la cosa positiva -, perché questo Parlamento, oggi, vede questo disegno di legge - a mia memoria, ne ha visti altri, anche quello della riforma della pesca, che abbiamo fatto insieme come Parlamento e tutti ed è stato votato all'unanimità, anche quello sui giovani...

Questo significa che quando il Parlamento siciliano si impegna su testi che hanno enorme condivisione, enorme interesse, questo da buoni risultati.

Io dico che la Sicilia, oggi... signor Presidente, c'è molto mormorio...

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Collegli, in fondo, per piacere.

CATANZARO. Oggi, la Sicilia ha una grande possibilità perché potrebbe davvero diventare – e, poco fa, lo diceva l'onorevole Trizzino - la prima Regione in Italia a dotarsi di un disegno di legge *plastic free*, anticipando anche le direttive dell'Europa che vietano, entro il 2021, l'utilizzo della plastica.

Questo è, dal mio punto di vista, un enorme punto a favore della Sicilia. E io ricordo, proprio per sollecitare il testo ad andare avanti in Commissione e, quindi, a farlo procedere, di avere anche interloquuto con l'onorevole Savarino, nei mesi passati, che poi si è andati avanti, che l'anno scorso, proprio l'anno scorso, ho intrapreso una bellissima iniziativa, in provincia di Agrigento, per sensibilizzare il divieto della plastica con il pesce mangia plastica che è stato richiamato e rinomato per dare un segnale per salvaguardare l'ambiente.

Quindi, oggi, dico che sono davvero contento che in Aula è approdato questo disegno di legge e spero che il Parlamento tutto, nel più breve tempo possibile, possa approvarlo all'unanimità e possa esserci, appunto, come Regione siciliana, un grande punto a nostro favore al disegno di legge rispetto all'Italia tutta, come prima Regione ad essere dotata di questa legge. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cittadini, questa norma molto importante, oltre a trattare la questione della plastica dal punto di vista del monouso, in due articoli, in particolare il 3 e il 5, si estende anche ad un'altra questione legata alla cattiva dismissione della plastica.

In particolare, sono due norme volute dal Movimento Cinque Stelle, ma appoggiate da tutti i membri della Commissione, che riguardano quella parte del sud-est siciliano, la cosiddetta fascia trasformata, perché così viene chiamata.

I colleghi del territorio sicuramente conoscono bene la problematica. La fascia trasformata va da Siracusa a Gela, interessando tutto il ragusano, dove, purtroppo, le plastiche legate all'agricoltura vengono dismesse molte volte, in molte circostanze, in maniera illecita, con le cosiddette "Fumarole", quindi, il bruciamento delle plastiche o seppellendo le plastiche sotto la spiaggia o abbandonandole, appunto, a bordo strada.

Con questa norma cerchiamo di porre rimedio a queste cattive pratiche, a queste pratiche illecite creando, appunto, dei protocolli d'intesa, degli accordi fra le aziende produttrici e le aziende agricole siciliane, le aziende produttrici di bio plastiche, di tutti quegli articoli legati all'agricoltura compostabile, in maniera tale da dare alle aziende l'opportunità di utilizzare dei materiali che non possano essere dispersi nell'ambiente.

Inoltre, sono stati individuati dei fondi extraregionali per potere dare contributi alle aziende che producono plastica per l'agricoltura, per riconvertirsi producendo delle plastiche bio ecologiche e bio compostabili.

Quindi, penso che l'apporto di questa norma sia molto ampio e vada a toccare a 360° la problematica della plastica che inquina il nostro ambiente e, poi, chiaramente, produce degli effetti irreversibili.

Sono certa che il Parlamento accoglierà favorevolmente queste due proposte e ringrazio la Commissione nuovamente.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Pagana e Palmeri hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 311-330/A

PRESIDENTE. Non essendoci altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Finalità

1. La Regione, al fine di ridurre l'utilizzo di plastiche monouso derivanti dal petrolio, promuove la diffusione e l'utilizzo di tipi di plastiche derivanti da materie prime rinnovabili, interamente biodegradabili e compostabili, risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell'Analisi del ciclo di vita (LCA).

2. La Regione promuove altresì la diffusione e l'utilizzo di prodotti realizzati, in prevalenza, con plastiche riciclate derivanti da operazioni di raccolta, selezione e riciclo effettuate sul territorio europeo.

3. La Regione individua metodologie alternative per la realizzazione, l'utilizzo e la diffusione di prodotti che comportino un comprovato minor impatto ambientale, in conformità alla normativa nazionale ed europea».

Non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9

1. L'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, è così sostituito:

“Art. 13.

Riduzione della produzione dei rifiuti da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti assimilati. Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni per le medie e le grandi strutture di vendita.

1. La Regione, i liberi consorzi comunali, le città metropolitane, i Comuni e gli altri enti, istituti, società ed aziende soggette alla vigilanza degli stessi, impiegano, per le proprie necessità, carta e cartoni prodotti utilizzando, integralmente o prevalentemente, residui recuperabili, in misura non inferiore al 40 per cento del fabbisogno. I soggetti di cui al presente comma sono altresì tenuti, per la stessa percentuale di cui al periodo precedente, ad utilizzare manufatti di plastica biodegradabile e compostabile risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell'Analisi del ciclo di vita (LCA), e manufatti realizzati in prevalenza con plastiche riciclate derivanti da operazioni di raccolta, selezione e riciclo effettuate sul territorio europeo o, in alternativa, materiali aventi il minor impatto ambientale risultante dal procedimento LCA standardizzato a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e ISO 14044.

2. I soggetti di cui al comma 1 utilizzano nelle proprie mense, per la somministrazione degli alimenti o delle bevande, contenitori e stoviglie biodegradabili e compostabili risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell'Analisi del ciclo di vita (LCA), o realizzati in prevalenza con plastiche riciclate derivanti da operazioni di raccolta, selezione e riciclo effettuate sul territorio europeo o, in alternativa, materiali aventi il minor impatto ambientale risultante dal procedimento LCA standardizzato a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e ISO 14044.

3. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione prevista dalla legislazione vigente per le medie e le grandi strutture di vendita, è richiesta la presentazione del bilancio dei rifiuti prodotti e autosmaltiti da parte delle strutture da insediare. Il bilancio è elemento indispensabile ai fini della valutazione del raggiungimento degli standard minimi stabiliti dal piano regionale di gestione dei rifiuti. La priorità fra domande concorrenti in regola con gli standard urbanistici e commerciali è data, a parità delle altre condizioni, al richiedente che presenta comparativamente, in termini di quantità, il miglior bilancio rifiuti.

4. Nei capitolati per appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi sono inserite specifiche condizioni per favorire l'uso di residui recuperabili, secondo le modalità indicate nel piano regionale di gestione dei rifiuti.

5. Entro il 31 dicembre di ogni anno le strutture di vendita di cui al comma 3 presentano al comune competente la documentazione attestante i flussi dei rifiuti prodotti».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Incentivi all'utilizzo delle plastiche compostabili e delle plastiche riciclate

1. La Regione concede il proprio patrocinio gratuito per le azioni e le campagne finalizzate alla sensibilizzazione per l'uso di plastiche compostabili risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell'Analisi del ciclo di vita (LCA), nonché di plastiche riciclate derivanti da operazioni di raccolta, selezione e riciclo effettuate sul territorio europeo.

2. La Regione, al fine della sostituzione della plastica non biodegradabile, incentiva la ricerca di materiali biodegradabili e compostabili risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell'Analisi del ciclo di vita (LCA). Agevola altresì 'le start up' che si occupano di sviluppare nuove tecnologie sui materiali biodegradabili o di creare nuovi materiali biodegradabili.

3. Per le finalità di cui al comma 2 si provvede con le risorse derivanti dalla programmazione dei fondi extraregionali, con particolare riferimento alle linee di intervento per il sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti, e nuove tecnologie sui materiali compostabili anche di nuova produzione, nonché con le risorse di cui all'articolo 6.

4. La Regione è autorizzata, nel rispetto delle vigenti procedure, ad avviare la conseguente modifica dei programmi operativi di attuazione della spesa dei fondi extra regionali.

5. La Regione, per le finalità di cui all'articolo 1, stabilisce le modalità e i criteri per la stipula di un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria degli agricoltori siciliani maggiormente rappresentative e l'associazione italiana delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili ('Assobioplastiche') per favorire l'impiego di bioteli e di altri materiali compostabili in agricoltura».

Sono stati presentati due emendamenti.

L'emendamento 3.2, a firma degli onorevoli Foti ed altri, è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Tancredi:

‘Dopo il comma 1 è inserito il seguente comma: “comma 1 bis: costituisce requisito essenziale per la concessione da parte della Regione del proprio patrocinio a titolo gratuito ovvero oneroso, l'impiego esclusivo durante l'evento o la manifestazione di manufatti di plastica biodegradabile e compostabile risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell'Analisi del ciclo di vita (LCA)”’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.
(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Disincentivi all'utilizzo delle plastiche

1. I soggetti titolari di concessioni demaniali marittime installano, nelle aree oggetto di concessione, appositi contenitori di dimensioni congrue alla potenziale utenza, in numero non inferiore a tre per le concessioni di aree di estensione inferiore a mille mq, ed in numero non inferiore a cinque per le aree di estensione superiori a mille mq.

2. Qualora sia accertato che i titolari delle concessioni demaniali marittime non provvedano alla raccolta differenziata dei rifiuti ovvero non utilizzino prodotti in plastica biodegradabile e compostabile risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell'Analisi del ciclo di vita (LCA), è somministrata una sanzione ai sensi dell'articolo 1164 del Codice della Navigazione, fatta salva, in caso di recidiva, l'applicazione delle procedure di decadenza dalla concessione ai sensi dell'articolo 47 del Codice della Navigazione».

All'articolo 4 sono stati presentati degli emendamenti.

L'emendamento 4.1, a firma degli onorevoli Foti ed altri, è ritirato.

Si passa all'emendamento 4.2, a firma degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Tancredi:

‘Al comma 1 dopo le parole “appositi contenitori” inserire le parole “per la raccolta differenziata”’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 4.3, a firma degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Tancredi:

‘Dopo il comma 2 è inserito il seguente comma: “Comma 3. Nelle procedure ad evidenza pubblica per l’assegnazione in concessione delle aree del demanio marittimo e delle spiagge con possibilità di esercitare attività accessorie di somministrazioni di alimenti e bevande, costituisce requisito premiale l’utilizzo esclusivo di prodotti in plastica biodegradabile e compostabile risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell’Analisi del ciclo di vita (LCA). I Comuni recepiscono la disposizione di cui al periodo precedente nei Piani di utilizzo del demanio marittimo di propria competenza e nei bandi ad evidenza pubblica adottati successivamente all’entrata in vigore della presente disposizione, per il rilascio delle concessioni balneari”’.

E’ stato presentato l'emendamento di riscrittura 4.3.1, degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Tancredi:

‘L'emendamento 4.3 è così modificato:

“All’articolo 4 dopo il comma 2 è inserito il seguente comma:

“Comma 3.: I soggetti titolari di concessioni demaniali diverse da quelle indicate ai commi 1 e 2 installano, nelle aree oggetto di concessione, appositi contenitori per la raccolta differenziata di dimensioni congrue alla potenziale utenza, in numero non inferiore a tre per le concessioni di aree di estensione inferiore a mille mq. ed in numero non inferiore a cinque per le aree di estensione superiori a mille mq. Qualora sia accertato che i titolari delle concessioni demaniali non provvedano alla raccolta differenziata dei rifiuti ovvero non utilizzino prodotti in plastica biodegradabile e compostabile risultanti da una filiera di trattamento idonea ed efficace, e da un minore impatto ambientale ai sensi dell’Analisi del ciclo di vita (LCA), è somministrata una sanzione da 100 a 1.000 euro. All’accertamento delle violazioni e all’irrogazione delle sanzioni di cui al presente comma provvede il Corpo Forestale”’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l’energia ed i servizi di pubblica utilità*. Si tratta di demanio marittimo e di sanzioni, per cui, chiedo all’assessore Cordaro di esprimersi in merito.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, si tratta di concessioni demaniali, non so se lei ha il testo, l'emendamento 4.3.1.

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Signor Presidente, ho letto l'emendamento 4.3.1, che sostituisce l'emendamento 4.3 del fascicolo. Devo dire che, per quanto riguarda la prima parte, mi convince perché la necessità di installare degli appositi contenitori per la raccolta differenziata è assolutamente in linea con quello che questo Assessorato e questo Governo stanno portando avanti nelle varie sedi in cui ci si è occupati di *plastic free*.

Ho una perplessità e la perplessità è legata esclusivamente al momento che stiamo attraversando, cioè un momento di crisi particolarmente pesante e, quindi, l'idea è che, in questo momento - ma ripeto, non sono contrario - mi affiderei all'Aula, rassegnerei all'Aula questo tema.

In un momento così delicato sotto il profilo economico e di fronte ad una grande incertezza su quando si potrà tornare ad una condizione di normalità, immaginare di imporre prodotti in plastica biodegradabile e compostabile risultanti da una filiera di trattamento idoneo ed efficace, da un minore impatto ambientale, ai sensi dell'analisi del ciclo di vita, e soprattutto immaginare una sanzione che, comunque, ripeto, in questo momento, ha un suo peso specifico, non mi vede contrario.

Ribadisco, sono d'accordo sul principio. Invito l'Aula a valutare e, soprattutto, i presentatori perché vorrei comprendere se è stato valutato quanto costa in termini economici determinare questo percorso che porta certamente ad un giovamento per l'ambiente ma che, ripeto, in questo momento particolare, secondo me, deve essere valutato con la massima attenzione.

PRESIDENTE. Assessore, si tratta di una estensione delle sanzioni già previste dal...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. In conclusione, mi rimetto all'Aula.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, potremmo immaginare, essendo lo spirito e la ratio condivisa dal Governo e anche dalla Commissione, di poter inserire una deroga per il periodo della pandemia Covid. Nel senso che, ovviamente, in questo periodo, alcune deroghe possono essere permesse, visto che c'è il rischio epidemiologico.

Potremmo aggiungere una postilla. Ora la scriviamo. Se il Governo è d'accordo, la scriviamo.

PRESIDENTE. Una breve riscrittura.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cannata ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 311-330/A

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 16.55, è ripresa alle ore 17.06)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Galvagno ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 311-330/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo all'emendamento 4.3.1.

Insieme alla Commissione stiamo per distribuire un emendamento, il 4.4, che a breve vi arriverà, che completa il 4.3.1 con un ulteriore comma che recita:

‘Aggiungere il seguente comma all’art. 4:

“Le disposizioni sanzionatorie previste dal presente articolo trovano applicazione a decorrere dalla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19”.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, lei è anche presentatrice di questo emendamento.

Vorrei far riflettere l’Aula su un fatto: nei territori, quando ci sono le concessioni demaniali, non c’è bisogno della raccolta differenziata perché già la fanno i gestori - per la raccolta differenziata -, quindi, appesantire, in questo momento, al di là del fatto del Covid, i gestori di questo orpello a me sembra una cosa un po’ pesante, anche perché i comuni, già di per sé, fanno osservare queste prescrizioni. Servirebbero sulle spiagge libere. Alle spiagge libere devono pensarci già i comuni.

Quindi, per evitare di appesantire questo disegno di legge - che è un bel disegno di legge -, invito anche a ritirare e a riflettere su questo emendamento.

A me sembra un po’ fuori rispetto a quella che è la realtà dei territori.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, il comma 1 dell’articolo 4, che lei già trova nel fascicolo, che è il testo esitato dalla Commissione, recita: “I soggetti titolari di concessioni demaniali marittime installano, nelle aree oggetto di concessione, appositi contenitori...”, quindi, già nel testo è previsto di fare la raccolta differenziata.

L’emendamento 4.3.1 rende le disposizioni, le estende non solo a quelli che si trovano sul demanio marittimo ma anche a quelli che si trovano sul demanio in generale.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, questo subemendamento era nato per inserire l’emendamento a sua firma nel testo.

In questo modo, stiamo applicando il subemendamento, cioè quello che prevede il 4.4, a tutto l’articolo, non soltanto al comma che stiamo aggiungendo.

La mia proposta è che si riferisca esclusivamente a quello che stiamo aggiungendo, in questo momento, quindi, all’emendamento in questione, non a tutto l’articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, è emerso e anche l’assessore ci ha invitati a riflettere sul fatto che quello che si propone è giusto, ma dare un carico sanzionatorio, in questo particolare momento, graverebbe sulle imprese del demanio marittimo, come per le altre, quindi, si è proposto di fare partire le sanzioni a dopo l’emergenza Covid e fare permanere l’obbligo di attenersi a misure ambientali e utilizzo di bioplastiche fin dall’approvazione della legge.

L’obbligo di miglioramento ambientale rimane, solo quello sanzionatorio, visto il delicato momento di crisi economica che è stato evidenziato dall’assessore; ha trovato sintesi nella proposta della Commissione di attivare le sanzioni dal momento della fine della crisi Covid.

Credo che possa essere - apprezzo lo sforzo della Commissione - una giusta previsione che, tra l'altro, non fa discriminazione tra le due tipologie di concessione che insistono sui demani regionali perché, altrimenti, se lo applicassimo solo ad uno delle tipologie delle concessioni, creeremmo una disparità di trattamento.

Pongo in votazione l'emendamento 4.3.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Gli onorevoli Ciancio, Di Caro e Di Paola dichiarano di avere espresso voto contrario)

Pongo in votazione l'emendamento 4.4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo solo chiedere se era possibile intervenire sul comma perché ci sono tantissimi circoli anche su territorio comunale, quindi, sono in concessione comunale, che raccolgono una quantità di plastica incredibile che va nell'indifferenziato, per cui, se fosse possibile mettere la possibilità per questi circoli di fare la raccolta differenziata all'interno, che non viene fatta, quindi, se è possibile, intervenire dove si dice "demaniale" e potere aggiungere anche "su territorio comunale"...

PRESIDENTE. L'articolo 4 è stato votato, però, onorevole Schillaci, mi permetto di ragionare con lei. La raccolta differenziata in ambito comunale è già un obbligo. E' chiaro che a livello comunale sarebbe importante che lei sensibilizzasse l'assessore al ramo, la ditta a fare controlli, anche attraverso la Polizia municipale.

SCHILLACI. Ma non ne fanno. Non avendo l'obbligo, di fatto, non viene fatto. Questo è il problema.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Misure relative alla conversione degli stabilimenti

1. La Regione, nell'ambito della programmazione dei fondi extraregionali, promuove l'istituzione di specifiche linee di intervento per il finanziamento della conversione degli impianti di produzione di plastica ubicati nella Regione in impianti di produzione di bioplastiche o di tipi di plastiche derivanti da materie prime rinnovabili, incluso il riciclo di plastiche convenzionali, o interamente biodegradabili o compostabili, in conformità a quanto disposto dalle direttive 2008/98/CE, 2006/12/CE, 94/62/CE e dal Libro Verde della Commissione Europea.

2. A valere sulle risorse derivanti dalla programmazione dei fondi extraregionali, nonché sulle risorse di cui all'articolo 6, possono essere concessi contributi ai proprietari, comproprietari, usufruttuari, affittuari, legali rappresentanti di aziende agricole o agli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile per l'utilizzo di bioteli per la copertura degli insediamenti serricoli, di bioplastiche compostabili nella pacciamatura e di altre materie plastiche biodegradabili in agricoltura.

3. La Regione è autorizzata, nel rispetto delle vigenti procedure, ad avviare la conseguente modifica dei programmi operativi di attuazione della spesa dei fondi extraregionali».

All'articolo 5 sono stati presentati il subemendamento 5.1.1 e l'emendamento 5.2, che stanno per essere distribuiti.

L'emendamento 5.2, a firma del Governo, recita:

«All'art. 5, comma 1, sostituire da “dalle direttive a Europea” con “dalla normativa europea”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 5.1, degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Tancredi:

‘Dopo il comma 1 è inserito il seguente comma: “comma 1 bis: La regione, al fine di tutelare l'occupazione, nell'ambito delle misure di cui al comma 1 relativi alla conversione degli impianti di produzione di plastica, favorisce e sostiene la riqualificazione professionale”.

Si passa al subemendamento 5.1.1, a firma degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Tancredi, che modifica l'emendamento 5.1:

‘All'emendamento 5.1. apportare la seguente modifica:

Dopo le parole “favorisce e”; sopprimere la parola “sostiene”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Sì, favorevole se si sopprime la parola “sostiene”.

PRESIDENTE. Sopprime la parola “sostiene” perché potrebbe avere dei costi. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 5.1, come modificato, quindi, senza la parola "sostiene". Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6
Utilizzo delle risorse di cui al comma 4 dell'articolo 13
della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9

1. Per le finalità di cui alla presente legge si provvede, altresì, nell'ambito dei fondi del bilancio regionale, a valere sulle risorse di cui al comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, così come modificato dal comma 2 del presente articolo, per la quota di spettanza regionale.

2. Al comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modificazioni, dopo la parola 'infrastrutture' sono aggiunte le seguenti: ", nonché al cofinanziamento di progetti presentati da 'start up' che si occupano di sviluppare nuove tecnologie sui materiali biodegradabili o di creare nuovi materiali biodegradabili, al cofinanziamento della conversione degli impianti di produzione di plastica ubicati nella Regione in impianti di produzione di bioplastiche o di tipi di plastiche derivanti da materie prime rinnovabili, incluso il riciclo di plastiche convenzionali, o interamente biodegradabili o compostabili, in conformità a quanto disposto dalle direttive 2008/98/CE, 2006/12/CE, 94/62/CE e dal Libro Verde della Commissione Europea, alla concessione di contributi ai proprietari, comproprietari, usufruttuari, affittuari, legali rappresentanti di aziende agricole o agli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile per l'utilizzo di bioteli per la copertura degli insediamenti serricoli, di bioplastiche compostabili nella pacciamatura e di altre materie plastiche biodegradabili in agricoltura».

Non sono stati presentati emendamenti.

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Allora, noto che, come nell'articolo precedente, sono rimaste citate le direttive 2008/98, 2006 del 2012 e 94/62, che sono state sostituite, dal 3 settembre, con il recepimento delle quattro direttive europee. Per cui, come abbiamo fatto prima, espungiamo anche l'indicazione delle direttive, sostituendo con "dalla normativa europea vigente".

PRESIDENTE. Bene, la Commissione, allora, prepari un emendamento per sistemare questo comma 2 e aggiornarlo alle nuove direttive.

Sospendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.16, è ripresa alle ore 17.18)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, continuiamo con l'articolo 6. Su indicazione dell'assessore, la Commissione ha preparato un emendamento che è stato numerato con 6.1 del Governo, che credo sia stato distribuito. L'emendamento così recita:

‘All’art. 6, comma 2, sostituire da “dalle direttive” a “Europea” con “dalla normativa europea”’.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Spiagge virtuose

1. La Regione, al fine di valorizzare le spiagge siciliane ‘virtuose’, riceve segnalazioni corredate da materiale fotografico sullo stato in cui versano le stesse, con particolare riferimento all'assenza di rifiuti in plastica.

2. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto dell'Assessore per il territorio e ambiente, sono disciplinate le modalità di attuazione del comma 1.

3. Le spiagge di cui al presente articolo sono oggetto di promozione nell'ambito delle campagne pubblicitarie promosse dall'Assessorato del turismo, sport e spettacolo.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi oneri o minori entrate per il Bilancio della Regione».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Presentazione dell'ordine del giorno n. 385

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 385 "Provvedimenti volti a promuovere buone pratiche al fine di ridurre il consumo di prodotti in plastica nelle sedi degli assessorati regionali", che immagino sia già pervenuto agli assessori.

Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,
PREMESSO che:

annualmente vengono prodotti a livello mondiale 300 milioni di tonnellate di materie plastiche, di cui almeno 8 milioni finiscono nell'oceano;

le materie plastiche sono le componenti principali (fino all'85%) dei rifiuti marini (marine litter) trovati lungo le coste, sulla superficie del mare e sul fondo dell'oceano;

l'art. 9-bis del decreto legge n. 91 del 2017, convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2017, n. 123, prescrive il divieto definitivo di commercializzazione di contenitori non biodegradabili non rispondenti alla normativa comunitaria ed alle norme tecniche approvate a livello comunitario;

le Pubbliche Amministrazioni, in base alla normativa vigente, hanno l'obbligo di predisporre ogni azione di prevenzione e riduzione delle quantità di rifiuti e devono svolgere, altresì, azioni rivolte alla valorizzazione, studio ed introduzione di sistemi integrati per favorire il massimo recupero di energie e di risorse;

le stoviglie monouso sono polimeri a base di petrolio che, se non correttamente smaltiti, restano in ambiente per anni, causando danni gravissimi all'ecosistema. Secondo uno studio recente, ogni anno finiscono in mare, direttamente o indirettamente, otto milioni di tonnellate di rifiuti plastici;

la produzione di tali oggetti necessita di un enorme dispendio di energia, con cicli produttivi particolarmente inquinanti;

le microplastiche rappresentano un ulteriore problema per la gestione del marine litter; variano per dimensioni, ma si tratta in genere di particelle di plastica di dimensione inferiore ai 5 millimetri, che possono quindi passare con facilità attraverso i filtri delle acque reflue, rendendo impossibile il loro recupero una volta in mare;

tutto ciò configura una minaccia per gli organismi marini, per gli equilibri degli ecosistemi e per l'uomo, posto che neppure la catena alimentare è immune dai rischi di contaminazione, soprattutto a causa delle microplastiche derivanti dalla degradazione dei rifiuti plastici in mare, con implicazioni significative su importanti settori economici come il turismo, la pesca, l'acquacoltura;

CONSIDERATO che:

il 16 gennaio 2018, la Commissione europea ha adottato la 'Strategia europea per la plastica' al fine di: 1) rendere riciclabili tutti gli imballaggi di plastica nell'UE entro il 2030; 2) affrontare la questione delle microplastiche, in particolare di quelle aggiunte intenzionalmente nei prodotti che dovrebbero essere bandite; 3) frenare il consumo di plastica monouso e il marine litter (attraverso una proposta legislativa). Inoltre, entro il 2025, gli Stati membri dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica monouso per bevande;

la direttiva UE 2019/904, entrata in vigore lo scorso 2 luglio 2019, si inserisce nel solco della strategia europea per la plastica, promuovendo l'abbandono graduale di prodotti monouso mediante approcci circolari che privilegino prodotti e sistemi riutilizzabili: il fine dichiarato è quello di ridurre la quantità di rifiuti prodotti, nel rispetto degli obiettivi posti dalla direttiva 2008/98/CE, che inserisce tale tipo di prevenzione in cima alla gerarchia nella gestione dei rifiuti;

in apertura dei suoi 'considerando', al n. 1, la direttiva chiarisce tra i propri scopi che '(...) perché il ciclo di vita della plastica diventi circolare, occorre trovare una soluzione per la crescente produzione di rifiuti di plastica e per la dispersione di rifiuti di plastica nell'ambiente in cui viviamo, in particolare nell'ambiente marino. La Strategia europea per la plastica rappresenta un passo avanti verso l'istituzione di un'economia circolare in cui la progettazione e la produzione di plastica e di prodotti di plastica rispondano pienamente alle esigenze di riutilizzo, riparazione e riciclaggio, e in cui siano sviluppati e promossi materiali più sostenibili. Il considerevole impatto negativo di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, la salute e l'economia rende necessaria l'istituzione di un quadro giuridico specifico per ridurre efficacemente detto impatto negativo';

l'utilizzo, negli uffici pubblici, di sole stoviglie compostabili o tradizionali e di prodotti ed imballaggi biodegradabili, possibilmente ottenuti utilizzando materie prime di recupero, permetterebbe di ridurre al minimo i rifiuti prodotti,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare ogni provvedimento utile presso gli uffici della Pubblica Amministrazione regionale per il perseguimento delle seguenti azioni:

a) l'invito, rivolto ai dipendenti, ad utilizzare propri contenitori per consumare bevande calde e fredde, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa sull'igiene e la sicurezza degli alimenti;

b) la progressiva riduzione dei prodotti in plastica monouso eventualmente utilizzati durante gli eventi e/o riunioni che si svolgano all'interno delle sedi regionali, anche qualora organizzati da soggetti esterni all'ente che si avvalgano di servizi di catering;

c) la predisposizione di materiali informativi per favorire il corretto conferimento dei rifiuti nei contenitori per la raccolta differenziata in prossimità dei punti ristoro, se presenti;

d) la promozione di azioni di sensibilizzazione tra i dipendenti sui comportamenti in grado di ridurre la dispersione della plastica nell'ambiente».

Assessore, non so se ha completato la lettura dell'ordine del giorno. Il Governo come si esprime sull'ordine del giorno? E' favorevole? Lo possiamo ritenere approvato?

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Allora, qua stiamo parlando solo di plastica; bisognerebbe forse ampliare a tutte le tipologie ma, in questo momento, fermo restando che abbiamo già implementato tutta una serie di iniziative in questo senso, non può essere che accettabile, anzi da approvare.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole del Governo, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 385. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Misure per favorire la riduzione dell'utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale 'Plastic free' » (nn. 311-330/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Misure per favorire la riduzione dell'utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale 'Plastic free'» (nn. 311-330/A).

Onorevoli colleghi, se avete inserito la tessera di voto, siamo pronti per votare. Allora, ricordo che si schiaccia, si estrae il tesserino e si toglie il dito senza reinserire il tesserino. Cercate di individuare se si accende la vostra postazione.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Campo, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gallo, Galluzzo, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pasqua, Pellegrino, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zitelli.

Sono in congedo: Cannata, Caputo, Figuccia, Galvagno, Pagana, Palmeri, Zafarana, Zito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	48
Votanti	39
Maggioranza	20
Favorevoli	39
Contrari	0

l'hanno spiegato; in pratica, in quella miniera Bosco, con i vari impianti che sono rimasti così, dalla fine degli anni ottanta, quando è stata chiusa, man mano, lì il terreno sta cedendo.

Ora, sono andato a vederla dall'esterno, perché, ovviamente, la zona non può essere varcata proprio perché è pericolosa, e mi sono chiesto come fa il Governo regionale ad individuare come sito di smaltimento per l'amianto un sito dove, al momento, c'è amianto. E noi vogliamo portare in quelle miniere, in quel sito che sta sprofondando, ulteriore amianto, cioè vogliamo fare come centro di riferimento per la Regione siciliana un sito che, in questo momento, sta sprofondando a livello geologico. Mi riferisco alla miniera Bosco, che è inserita all'interno del Piano; stessa cosa, anche se in modo diverso, per la miniera di Milena.

Ora, voglio capire se il Governo regionale, e questo visto che c'è l'assessore qui presente in Aula, vuole utilizzare dei siti che ancora devono essere bonificati e in quella zona, signor Presidente, sussiste pure l'ex Montecatini; l'ex Montecatini è sempre lì vicina ed ancora non è stata bonificata, è piena zeppa di amianto. Se il Governo regionale vuole individuare quei siti per mettere ulteriore amianto, cioè è un paradosso di questo Governo regionale se fosse così, quindi, chiedo all'assessore, visto che è presente, se ci può dare maggiori delucidazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Se gli assessori si sentissero, in questo momento, nelle condizioni di rispondere o dare dei chiarimenti a quanto denunciato dall'onorevole Di Paola, ne sarei grata.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, per rappresentare anche plasticamente l'assoluta sinergia degli assessori del governo Musumeci, risponderemo per una parte io e per un'altra parte l'assessore Pierobon.

Vorrei comunicare al deputato Di Paola che, intanto, i quattro siti - perché sono tre più uno dei quali egli ha parlato - sono, in buona sostanza, tre ex cave che sono state identificate ed individuate preliminarmente dalla Protezione Civile; vi è stata una valutazione preliminare della Protezione civile e la stessa è stata confermata dalla commissione Via-Vas che, come l'onorevole Di Paola sa, è un organismo funzionale all'attività dell'assessorato e, quindi, del Governo, ma è un organismo assolutamente autonomo, formato da 30 professionisti, i quali hanno parlato per quei siti di coefficienti di massima resistenza e di impermeabilità, in buon sostanza, sostenendo che non vi sono, in Sicilia, siti migliori di questi per lo smaltimento e, quindi, per lo smaltimento dell'amianto e, quindi, per la tutela della salute pubblica.

Preannuncio che ho firmato il decreto che mi è stato sottoposto alla valutazione da parte della commissione Via-Vas, nel ruolo di autorità ambientale della Sicilia. Adesso, il decreto da me firmato - l'ho firmato oggi, nel primo pomeriggio - andrà alla Protezione Civile per procedere secondo quei criteri che sono stati studiati, impostati, approvati e che verranno utilizzati sulla scorta dello studio preliminare, appunto, della Protezione Civile e, poi, dell'asseverazione di questi principi, ma soprattutto di questi siti e di queste procedure da parte della commissione Via- Vas.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, onorevoli pochi colleghi parlamentari che siamo rimasti, innanzitutto, signor Presidente, mi permetta di esprimere il rammarico, il mio rammarico perché, ancora oggi, il Presidente della Regione non è venuto in Aula per confrontarsi ancora sulle cose che sono state dette a settembre. Ancora aspettiamo che il Presidente arrivi, vediamo quando arriverà e si degnerà di dare un pochino di confidenza al Parlamento. E' proprio un rammarico questo, che anche oggi il Presidente non ci sia, nonostante abbiamo una serie di emergenze sulle spalle, una tra queste, l'emergenza nell'emergenza, è il Covid, è il continuo aumento

dei positivi nella nostra Regione e, speriamo che, in quest'Aula, ci possa essere un confronto con il Presidente e con l'assessore.

Finora, abbiamo ascoltato loro e non ci siamo potuti esprimere. Mi sembra assurdo che, dopo un mese, le opposizioni, il Parlamento tutto, non abbia avuto la possibilità di replicare, di intervenire sulle cose che sono state dette.

Oggi, però, signor Presidente, le voglio dire, e approfitto della presenza degli assessori, in particolar modo dell'assessore facente funzioni, vicepresidente, assessore Cordaro, perché noi abbiamo due vicepresidenti, uno nominato e uno che, poi, l'esercita... e, quindi, mi permetto, assessore Cordaro, di parlare con il Presidente della Regione, visto che lei può parlare con il Presidente della Regione. Abbiamo la necessità, subito, immediatamente, che la riduzione delle firme necessarie per la presentazione delle liste, quella prevista a livello nazionale, venga calata nella Regione siciliana.

Non è possibile. Le faccio un esempio: a novembre, andremo a votare a Vittoria. A Vittoria, dove abbiamo un aumento dei contagi particolare, non è possibile non dare questa possibilità ai vittoriesi, e non solo ai vittoriesi, ma a coloro che andranno a votare a novembre di avere la riduzione della raccolta delle firme di un terzo.

Vede, assessore, c'è la necessità che venga recepita la normativa nazionale, anche perché nelle scorse elezioni, nel comune di Misilmeri, una lista che non era stata accolta perché mancavano 40 firme, ha fatto ricorso sulla base di queste motivazioni e ha vinto il ricorso.

Vi prego, quindi, siccome, poi, dirò a Vittoria - lo dico qui in Aula e lo dico a Vittoria, a chi non ha raccolto le firme - di fare ricorso, anzi, già preannuncio che mi occuperò io delle spese legali per fare ricorso. Onorevole Assenza, se lei poi vuole dare una mano è bene accetto. Farò fare il ricorso a tutti - e già sappiamo che vinceranno il ricorso -, dopodiché, verrò in Aula a dirvi "ve lo avevamo detto, avete costretto i cittadini a fare ricorso, avete cercato di limitare la partecipazione democratica". E' una cosa seria, assessore, nonché vice sindaco, eh... vice Presidente delle funzioni.

La prego di attenzionare questa vicenda e di fare capire che non serve una norma, visto che c'è già una sentenza; serve che l'assessorato alle autonomie locali e alla funzione pubblica, in via amministrativa, recepisca proprio la sentenza ed intervenga in questo. Assessore, lei è anche avvocato, quindi, mi può dare una mano a fare capire bene all'assessore Grasso che è necessario fare questo recepimento, altrimenti, si assumeranno, vi assumerete, la responsabilità di costringere le liste civiche escluse a fare i ricorsi e a vincerli. Farete una brutta figura, peggio del 'crack day'.

Quindi, la prego di intervenire su questa vicenda e di mettere in condizione le liste civiche della città di Vittoria e degli altri comuni che vanno a votare a novembre di potere usufruire della riduzione di un terzo delle firme. Grazie.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per richiamare l'attenzione dell'assessore Cordaro, non perché direttamente implicato nella questione, ma chiedendogli di fare anche lui da supervisore, perché si è creato un impasse alquanto grave.

La struttura commissariale per l'emergenza al dissesto idrogeologico completa una procedura di appalto integrato per alcuni lavori di messa in sicurezza del litorale di Galati Marina, a Messina, nella zona sud. Litorale molto flagellato dai marosi e, in questo momento, è rimasta una lingua che è a difesa delle case. Ora, questo carteggio è andato, appunto, alla Commissione per la valutazione di impatto ambientale, ma da questa Commissione non è mai stato esitato parere né negativo né positivo.

Contattata la struttura, la Commissione, questa diceva che la valutazione non è stata esitata perché mancava allo studio la caratterizzazione dei materiali. Ora, premesso che gran parte dei sedimenti vengono prelevati dallo stesso fondale marino, ma questa è una questione progettuale cui non entro in

merito. Il concetto qual è? Se arriva alla Commissione d'impatto ambientale una documentazione carente, dato che lo scopo è esitare le valutazioni, fare i lavori, la Commissione dovrebbe richiedere alla struttura commissariale una integrazione documentale. Non deve prendere il fascicolo, lo chiude e lo mette nel cassetto, altrimenti, gli abitanti di Galati aspetteranno le calende greche e vedranno le loro case distrutte. Dall'altro lato, se la Commissione, per mesi, non esita un progetto, la struttura commissariale dovrebbe prendere una Pec, alzare il telefono e dire: "ehi tu, Commissione, come mai non esiti la valutazione?"

Allora, ci troviamo con due organismi che sono funzionali e fondamentali per l'esecuzione di determinati appalti da cui dipende la sicurezza delle persone, da cui dipende la sicurezza delle case, la salvaguardia dei sacrifici delle persone che, evidentemente, hanno un cortocircuito di dialogo o quantomeno, non c'è quella prontezza che sarebbe importante che ci fosse. Perché, se una valutazione di impatto ambientale ferma l'approvazione di un progetto, quindi, l'apertura di un cantiere, e la ferma per alcuni mesi, dall'Aula parlamentare può sembrare una sciocchezza, ma dal territorio non lo è. Un cantiere che ti inizia a luglio, infatti, arriva a novembre con determinate opere eseguite e ti mettono al riparo dalle mareggiate. Un cantiere che inizia a novembre, ammesso e non concesso che può iniziare, perché la forza del mare è ostativa all'esecuzione di determinati lavori, significa che quelle case le mareggiate di questo inverno le subiranno per intero.

E, allora, quello che desideravo chiedere all'Assessore, da questo punto di vista - o in Commissione, dove richiederò l'audizione sia del Commissario Croce sia del Presidente Angelini, alla presenza dello stesso Assessore - è che si stabilisse un metodo procedimentale che riunisse questi soggetti per accelerare, nel rispetto delle norme e nei tempi di legge, questa procedura. Diversamente, infatti, queste persone che stanno a Galati si vedranno con le case ancora più distrutte di quanto già non siano.

Altro ragionamento: poi, cerchiamo di valutare anche per questi studi di caratterizzazione dei protocolli d'intesa anche con l'ARPA, con l'ISPRA, in modo che non dobbiamo fare, ogni volta, un affidamento diretto o una gara d'appalto, ma cerchiamo di andare anche a velocizzare queste procedure, lasciando anche i soldi all'interno della cosa pubblica. Se l'assessore Cordaro ha, poi, la possibilità di aggiornarci, gliene sarò grato.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che l'onorevole De Luca è alla prima legislatura, però, sarei molto più contento... magari non lavora per la mia contentezza, per soddisfare me, però, lo faccio, ecco, come proposito per lo stesso onorevole De Luca: usare in un'Aula parlamentare la parola "implicato" è qualcosa di veramente inappropriato. La volevo invitare, quindi, ad usare un lessico un po' più preciso, soprattutto quando lei dice che questo progetto - importante per quel territorio, ci mancherebbe - è un progetto per il quale lei ha parlato con la Commissione.

Sarebbe utile capire anche con chi della Commissione lei ha parlato. Ma, in ogni caso, così è abbastanza generico. Così come è generico il riferimento a quando questo progetto è andato in Commissione. Mi piace ricordare, infatti, a lei e a tutta l'Aula, che abbiamo trovato progetti non esitati dal 2007, che abbiamo concluso con grande successo tutti i progetti del 2018, che stiamo concludendo il 2019 e che, entro la primavera del 2021, contiamo - come Commissione, ovviamente, ma poi, come voi sapete, i decreti sono firmati da questo Assessore nel ruolo di autorità ambientale - di metterci alla pari. E, quindi, chiunque, in Sicilia, presenti un progetto potrà sapere che, nei tempi previsti, appunto, dalle procedure amministrative, i progetti medesimi verranno esitati.

Ciò detto, lei pone un tema corretto sotto il profilo del rapporto tra utente privato o pubblico e Commissione. Sotto questo profilo, sono d'accordo con lei nel ritenere che quella che si svolge

dinnanzi alla Commissione tecnica specialistica – più volgarmente denominata Commissione Via-Vas – è una procedura negoziata. E, in quanto procedura negoziata, deve determinare un risultato che sia discusso in un contraddittorio tra le parti, perché qualora la progettualità, qualora l'istanza, non sia completa, è necessario che da questo confronto venga fuori cosa manca per completare il progetto.

Proprio questo argomento ha formato... attenzione, questo argomento che, però, non è scritto da nessuna parte perché, nonostante sia negoziato, non è previsto che un progetto debba essere incompleto, onorevole De Luca. Anche questo, quindi, dobbiamo tenere in considerazione. E proprio questo argomento, però, ha formato oggetto di un confronto, di qualche settimana addietro, con il Presidente della Regione, che ha chiesto, appunto, di confrontarsi sull'argomento, con l'assessore Pierobon - il Presidente, l'assessore - e il presidente della Commissione Via-Vas, il professore Angelini, e si è concordato di confrontarsi nel merito degli argomenti, proprio in ragione dell'assoluta autonomia che quella commissione ha nella valutazione dei progetti stessi, e di fare, se del caso, una sorta di previa valutazione o di confronto, a seconda dei temi che si devono trattare con tutte le parti in causa, in maniera che si possa poi arrivare ad una condizione che permetta a chi presenta un progetto di non sbagliare, di renderlo completo, di fare in modo che poi la commissione abbia tutti gli elementi per esitarlo.

Si è già deciso, insieme al presidente della Commissione, di avviare un confronto che riguarderà, intanto, tre macroaree – perché lo affronteremo per macroaree, in modo da permettere a chi presenta i progetti di presentarli, appunto, completi – che riguardano: il primo sarà una conferenza che riguarderà i rifiuti, il secondo sulle cave, il terzo sull'energia, e poi continueremo col dissesto, con tutto quello che è, ovviamente, priorità e che guarda precipuamente alle istanze che pervengono da istituzioni pubbliche, ma che deve guardare, con la medesima attenzione, ai privati, perché parliamo, ovviamente, di sviluppo della nostra Terra e, soprattutto, d'impresa con il rischio che, in questo momento particolare, incombe su chi fa, appunto, impresa.

Le posso assicurare, quindi, che al netto della vicenda particolare stiamo lavorando per fare in modo, non soltanto che la commissione sia al passo con i tempi, ma soprattutto che, quando si valuti un progetto, ci sia, comunque, la possibilità sempre di integrarlo, nell'auspicata volontà di arrivare a progetti che non abbiano, nel tempo, più la necessità di essere integrati, perché verranno presentati già con tutti i requisiti idonei per essere valutati e, vivaddio, quando lo meritano, anche approvati.

PRESIDENTE. Grazie, assessore, per la risposta.

È iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per segnalare una situazione.

Noi del Gruppo "Attiva Sicilia" abbiamo inviato una missiva al Presidente dell'Assemblea, all'onorevole Micciché, per manifestare un problema che è sorto recentemente, dal 1946 c'è questo problema.

A cosa mi riferisco? Nasce da un evento accaduto, recentemente, al Senato, in audizione, quando l'onorevole Boccia, ad una domanda precisa di una nostra collega senatrice, ha risposto che, effettivamente, lo Statuto siciliano, per certe parti, è incostituzionale.

Ringrazio di non essere stato presente perché, già da casa, quando ho sentito la registrazione, sono saltato dalla sedia.

Questo, però, ha suscitato in noi del Gruppo "Attiva Sicilia" la necessità di rimettere mano, forse, al principale problema di questa Regione, che è la mancata piena attuazione dello Statuto siciliano, che comporta una serie di torti acclarati da più fonti – acclarati dalla Corte dei Conti, da vari approfondimenti – che, in questo momento, in una situazione di grande emergenza economica a livello nazionale, ma in particolare della nostra Regione, diventa un tema imprescindibile di quest'Assemblea, perché non è più possibile che la Regione siciliana continui a finanziare lo Stato

italiano, a differenza di quella che è la vulgata comune, nella quale la Sicilia viene raccontata come un peso a carico dello Stato italiano.

Nella nostra richiesta abbiamo segnalato una serie di punti, che sono stati tutti traslati da varie relazioni che hanno acclarato diverse situazioni molto negative per le casse asfittiche della Regione siciliana, che non possono essere recuperate, sicuramente, comprimendo ulteriormente la spesa.

Nel 2021, difficilmente, avremo un miglioramento della spesa per interessi, scusate, della spesa per investimenti, ed è chiaro che, visto e considerato che, nel mese di luglio, la Conferenza Stato-Regioni, forse, per la cinquantesima volta, ha detto che la Sicilia deve avere le proprie norme di attuazione, e sarà l'ultima Regione a Statuto speciale ad avere le norme di attuazione realmente operative, e la Commissione paritetica, in questo mese di ottobre, dovrebbe riunirsi con questo tema all'ordine del giorno.

Noi chiediamo, quindi, che venga messo all'ordine del giorno della prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, una giornata di trattazione di questo tema, perché non è possibile che il Parlamento non si pronunci e non abbia una posizione ben chiara di indirizzo al Governo regionale, in modo da poter permettere ai nostri componenti della Commissione paritetica di portare le istanze corrette della Regione siciliana sul tavolo istituzionale corretto. Non farlo significherebbe prolungare ulteriormente le nostre difficoltà.

Non mi dilungo sullo specifico, ma la quantificazione fatta da varie istituzioni parla di danni economici annui di oltre sette miliardi; non faccio l'elenco, ma sarebbe bene che tutti i componenti del Parlamento ne fossero bene a conoscenza, perché mi costa personalmente che molti non hanno ancora ben chiara la portata delle mancate attribuzioni alla Regione siciliana e credo che sia necessario fare una discussione approfondita per dare un indirizzo preciso che non è mai stato attuato negli ultimi settantaquattro anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tancredi. La comunicazione sarà fatta pervenire alla Presidenza per le opportune valutazioni ed eventuale iscrizione all'ordine del giorno, chiaramente in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 20 ottobre 2020, alle ore 16.00. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, dovremmo dare seguito, sempre concordando con il Governo la possibilità di avere presente l'assessore Armao, ai debiti fuori bilancio.

La seduta è tolta alle ore 17.52 (*)



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

222ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 20 ottobre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 3) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentata:

N. 1515 - Iniziative al fine di tutelare la natura pubblicistica del Palasport di Acireale e verifica della regolarità dell'azione amministrativa del Comune di Acireale (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Attività produttive

Barbagallo Anthony Emanuele

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Comune di Acireale (CT), al fine di disporre di una struttura per lo svolgimento di attività sportive e ricreative a servizio del territorio, con diverse deliberazioni del Consiglio comunale, negli anni 1987 e 1988 cedette in diritto di superficie, con convenzione stipulata nel 1988 per la durata di 30 anni, il terreno di sua proprietà dell'estensione di circa 22.000 mq, destinato ad attrezzature sportive, alla Pallavolo s.r.l., per la costruzione di un centro polisportivo. La società suddetta accese mutuo con l'Irfis ed il Comune intervenne in qualità di terzo datore di ipoteca; completata la costruzione, nel 1990, fu avviata l'attività imprenditoriale;

il Palazzetto dello sport di Acireale è l'impianto sportivo indoor più grande della Sicilia, con una capienza di circa 6.000 spettatori, utilizzato anche per ospitare spettacoli musicali e concerti con artisti di grande richiamo;

considerato che:

nel 2001, la Pallavolo s.r.l. è stata dichiarata fallita e, stante il mancato pagamento delle rate di mutuo, l'Irfis ha proceduto al pignoramento del bene. Il Comune si è opposto alla procedura esecutiva ed ha chiesto contestualmente la rinegoziazione dei mutui in applicazione dell'art. 27 della l.r. n. 21 del 2003 e successive modificazioni, che consente oggi, l'estinzione del mutuo in 30 anni, con interessi dello 0,5% anziché del 5% come previsto originariamente;

il Tribunale di Catania, giudice dell'esecuzione, ha in prima battuta statuito che il Palazzetto dello sport fosse un'opera pubblica e, pertanto, non soggetto a pignoramento;

tale statuizione è stata ribaltata dalla Corte di appello che ha ritenuto che il bene facesse parte del patrimonio disponibile del Comune, ben potendo l'Ente, con propria deliberazione, mutarne la destinazione in patrimonio indisponibile. Pende, ad oggi, ricorso in Cassazione avverso la detta sentenza;

il Consiglio comunale, nel 2017, con propria deliberazione ribadì la natura pubblica del bene, oggi iscritto fra i beni indisponibili del Comune;

il bene è tuttora soggetto alla procedura esecutiva, mentre la lunga e sofferta interlocuzione con l'IRFIS non ha ancora conseguito il risultato della rinegoziazione dei mutui;

l'Assessorato delle attività produttive, cui il Comune di Acireale aveva inoltrato diversi solleciti per la definizione dell'istanza, nel 2019 ha autorizzato l'Irfis, ai sensi dell'art. 27 della citata l.r. n. 21 del 2003, alla rinegoziazione dei mutui concessi alla Pallavolo s.r.l., a fronte dell'impegno del Comune di Acireale di assumere a proprio carico i relativi oneri nonché di rendere fruibile l'impianto secondo la destinazione originaria, e previa rinuncia a tutti i giudizi pendenti;

conseguentemente, l'Irfis ha chiesto al giudice dell'esecuzione la sospensione della procedura nelle more della definizione amministrativa della pratica nel rispetto della legge, con la sottoscrizione della convenzione tra le parti;

in data 24 aprile 2020, il Sindaco di Acireale, del tutto inopinatamente, ha comunicato all'Irfis di avere formulato all'Avvocatura comunale atto di indirizzo al fine di non aderire alla richiesta di sospensione in quanto si reputa opportuno procedere all'aggiornamento della perizia di stima dell'immobile che 'possa rendere i nostri enti (Irfis e Comune) più consapevoli e garantiti in merito all'accordo da stipulare, non ostando minimamente l'effettuazione di tale perizia alla stipula dell'agognato accordo definitivo';

tale convincimento sarebbe motivato dalla 'cessata urgenza di intervenire sull'immobile' alla luce dell'emergenza sanitaria in corso 'anche per la disposta sospensione dei termini processuali e dei procedimenti amministrativi', nonché della necessaria approvazione da parte del Consiglio comunale la cui attività è parimenti sospesa;

in risposta a tale incredibile giravolta, l'Irfis ha ribadito, da un lato, la propria volontà di procedere all'accordo di rinegoziazione come autorizzato dal Dipartimento delle Attività produttive, e, dall'altro, che, in difetto, proseguirà la procedura esecutiva volta alla vendita giudiziale del bene;

l'Irfis sottolinea, inoltre, come l'accordo tragga il proprio presupposto dall'art. 27 della predetta l.r. 21/2003, che fa riferimento alle rate a scadere del mutuo alla data di entrata in vigore della legge stessa e non al valore dell'immobile, per cui 'non si comprende quale possa essere l'utilità di una perizia di stima aggiornata dell'immobile ai fini dell'accordo';

considerato che:

è di tutta evidenza che il Palasport di Acireale, che ha ospitato per anni i più importanti eventi artistici con indiscutibili e rilevanti ritorni economici e che costituisce una risorsa importante nel quadro di uno sviluppo integrato del territorio metropolitano e punto di riferimento per manifestazioni a carattere regionale, corra il pericolo attuale e serio di essere messo all'asta e venduto a speculatori a causa del comportamento 'singolare' del Sindaco che, in materie sottratte alla sua competenza, ha esautorato dirigenti e Consiglio comunale, agendo con arbitraria discrezionalità;

occorre in ogni modo tutelare il bene in oggetto e consentire che rimanga definitivamente acquisito al patrimonio indisponibile del Comune, che dovrà determinare le modalità della sua utilizzazione, creando le condizioni per la migliore redditività del bene e per le finalità sociali per cui venne ideata e realizzata l'opera;

per sapere:

se non si ritenga che il comportamento del Sindaco possa arrecare grave e irreversibile danno al patrimonio indisponibile del Comune di Acireale e che, pertanto, vada disposta un'ispezione amministrativa presso l'Ente al fine di verificare la regolarità dell'attività amministrativa posta in essere;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare affinché venga conclusa la rinegoziazione del mutuo con l'IRFIS ai sensi di legge e perché il bene rimanga nel patrimonio indisponibile del Comune e venga affidato in gestione con procedura di evidenza pubblica, in modo che l'intera comunità siciliana possa trarne vantaggio grazie anche alla notevole capacità di richiamo artistico e turistico espressa negli anni».

L'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1511 - Incremento della frequenza dei collegamenti marittimi con le isole Eolie.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cracolici Antonino; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

sulla base di quanto denunciato dal Comitato Trasporti Eoliani e da numerosi utenti, nell'ultima settimana, i posti disponibili sugli aliscafi di inizio giornata che collegano l'isola di Vulcano come di Milazzo si sono rivelati insufficienti rispetto alle effettive esigenze;

nei giorni scorsi, i sindaci dei Comuni delle isole Eolie hanno sollecitato il potenziamento dei collegamenti marittimi, anche anticipando l'introduzione degli orari estivi di mezzi veloci e navi, al fine di garantire un numero di posti adeguato alle esigenze, nel rispetto dei requisiti di tutela della salute stabiliti;

come evidenziato in una recente interrogazione n. 1488 indirizzata all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, di fronte all'avvio di una fase recessiva internazionale, che si prevede possa determinare contrazioni del PIL prossimo alla doppia cifra, la performance che l'industria del turismo riuscirà ad ottenere nell'incipiente stagione estiva assume una rilevanza strategica, con ricadute di carattere generale sul sistema Paese molto maggiori di quanto non avvenga di norma;

nelle ultime settimane i principali Paesi europei, quali Germania, Austria, Francia e Spagna hanno iniziato a prefigurare concretamente la creazione di corridoi 'turistico-sanitari' garantiti per i propri turisti;

l'adozione di adeguate strategie di marketing territoriale che consentano l'acquisizione di flussi turistici, in un contesto estremamente competitivo come quello attuale ed in un quadro che assicuri la sicurezza sanitaria, costituisce un'assoluta priorità per la Regione;

per sapere:

quali tempestivi provvedimenti intenda assumere al fine di assicurare un adeguato collegamento con le isole Eolie, in grado di garantire la massima sicurezza sanitaria ed il pieno soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, soprattutto nel quadro della stagione turistica;

se non ritenga utile avviare una pianificazione congiunta con gli Assessori per la salute e per il turismo, lo sport e lo spettacolo, al fine di definire sinergie e strategie funzionali alla costituzione e alla gestione di corridoi turistico-sanitari».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1512 - Garanzie di sicurezza e condizioni di percorribilità dell'autostrada A20 Messina-Palermo.
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cracolici Antonino; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 20 maggio scorso, il G.I.P. del Tribunale di Patti, su richiesta della Procura della Repubblica, ha disposto il sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p.) del viadotto denominato 'Buzza', compreso tra il

km 119+620 e il km 120+840 dell'autostrada A20 ME-PA, gestita dal Consorzio Autostrade Siciliane, nel territorio del Comune di Caronia (ME);

in base a quanto si apprende da notizie di stampa, sei funzionari del C.A.S. risultano indagati per rifiuto e omissione di atti d'ufficio e per omissione di lavori in costruzioni che minacciano rovina;

in base a quanto si apprende dalle suddette notizie, i funzionari indagati 'non avrebbero provveduto alla manutenzione ed al ripristino a regola d'arte della struttura, omettendo di effettuare i lavori necessari per rimuovere le relative, potenziali situazioni di pericolo';

le indagini tecniche fatte realizzare dalla Procura della Repubblica di Patti sulla struttura oggetto del provvedimento di sequestro hanno evidenziato come la stessa, a causa della grave situazione di disassamento-disallineamento dei suoi basamenti dai pilastri portanti, necessiti di interventi immediati al fine di scongiurare un rischio concreto di cedimento, che potrebbe determinarsi contestualmente ad una scossa di terremoto, anche di bassa portata, oppure in seguito ad eventi atmosferici naturali, come le normali variazioni termiche;

considerate le gravi e complessive carenze dell'autostrada A20 Messina-Palermo, quali le continue restrizioni di carreggiata, l'inadeguatezza e la pericolosità del manto stradale in diversi tratti, la scarsa illuminazione di alcuni settori, nonché l'assenza di ripetitori della rete telefonica all'interno delle gallerie, che rappresenterebbero un importante presidio di sicurezza;

per sapere:

quali efficaci azioni di verifica e monitoraggio siano state effettuate in merito alle condizioni strutturali dell'autostrada A20 Messina-Palermo;

quali urgenti provvedimenti intenda assumere al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità dell'autostrada A20».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

N. 1518 - Chiarimenti in ordine alla corretta determinazione delle tariffe di remunerazione delle prestazioni sanitarie in materia dei test per la ricerca di anticorpi Anti Sars-CoV-2.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Amata Elvira

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con le circolari prot. nn. 17843 e 17909, rispettivamente del 10 e 14 aprile 2020, emanate dal Dipartimento per la pianificazione strategica e dal Dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, è stata avviata una rilevazione della disponibilità delle strutture laboratoristiche del Servizio sanitario regionale ad effettuare le indagini sierologiche per Sars-CoV2;

in particolare con la indicata nota protocollata al n. 17843 del 10/04/20, il Dipartimento ha chiesto una disponibilità di indagini sierologiche, quantificate in almeno 5.000 a settimana;

la maggior parte delle strutture ha dato ampia disponibilità, investendo a tal uopo sia nell'acquisto di nuovi macchinari idonei ad effettuare le indagini sierologiche richieste, che nell'acquisto dei relativi test sierologici;

considerato che:

con la successiva nota protocollata al n. 16538 del 04/05/2020, avente ad oggetto 'Disposizioni in materia di utilizzo dei test per la ricerca di anticorpi anti Sars-CoV-2. Modalità Operative', i medesimi dipartimenti hanno disposto le indicazioni per l'avvio della campagna di screening, evidenziando, tra i vari aspetti, sia le tre diverse tipologie di test sierologici, che la tariffazione delle relative prestazioni;

su tale ultimo punto, rilevata l'assenza di un nomenclatore tariffario, con la medesima nota 16538 del 04/05/2020, il Dipartimento ha determinato le tariffe per le tre diverse tipologie di esami sierologici, stabilendo il diritto al rimborso nei seguenti modi:

a) test di Tipo A, (test Quantitativo/Semiquantitativo), effettuato con Kit propri: gli esami IgG e/o IgM o IgA saranno rimborsati nella misura pari ad euro 15,00 ciascuno, cui potranno aggiungersi euro 2,58 per l'eventuale prelievo venoso; Qualora il test venisse eseguito con kit forniti dalla Regione, i medesimi esami saranno rimborsati in misura pari ad euro 5,00;

b) test di Tipo B (Qualitativo/Semiqualitativo) test eseguiti con tecniche Elisa o equivalenti: gli esami IgG e/o Igm o IgA saranno rimborsati in misura pari ad euro 8,00 oltre euro 2,58 per l'eventuale prelievo venoso;

c) test sierologici di varie tipologie che non consentono l'analisi differenziata per le IgG, IgM o IgA: euro 8,00 complessivamente per ogni prelievo;

d) test di tipo C (Rapido/Qualitativo eseguito su card con prelievi di tipo 'pungidito') IgG, Igm oppure IgA: euro 10,00;

le tariffe, così come determinate, sono stimate dai sindacati siciliani maggiormente rappresentativi nel territorio, inferiori allo stesso costo di acquisto dei test;

su tale punto è stato evidenziato che, oltre ai costi vivi, rappresentati dal reagente utilizzato, si sommano anche ulteriori consequenziali costi quali quello dei reagenti di consumo per la verifica nell'utilizzo dei macchinari (stimata nel 30% dei test acquistati), il costo del materiale di consumo, il costo dei dispositivi DPI (mascherine, guanti, ecc.), il costo del personale che deve adempiere ai nuovi compiti stabiliti dalla nota 16538 del 04/05/20 quali l'esecuzione del questionario informativo, la registrazione nel portale dedicato online di tutti i successivi passaggi, la conservazione dei risultati, lo smaltimento dei rifiuti speciali, ecc.;

da un esame delle tariffe presenti nel territorio nazionale, emerge con chiarezza che la media dei rimborsi per le diverse tipologie di esami è superiore di oltre il 100/150% rispetto a quella stabilita dagli indicati dipartimenti;

tali evidenze sembrano confermare l'eccessiva stima in ribasso dei rimborsi previsti all'interno del territorio regionale siciliano per gli esami sierologici anti Sars-CoV-2;

i costi di gestione dei pazienti, del personale e delle operazioni di sanificazione dell'attività sanitaria sono attualmente maggiorati dalla necessità di adottare le previste 'Misure di prevenzione nella trasmissione del Sars-CoV-2' stabilite dalle varie Aziende;

sia necessario effettuare un'analisi che consenta di determinare il giusto rimborso delle prestazioni sopra evidenziate, al fine di concedere alle strutture che si sono rese disponibili ad effettuarle il sostegno dei costi di produzione oltre un utile adeguato;

un'eventuale distorsione del mercato potrebbe comportare sia la rinuncia da parte delle strutture all'erogazione delle dette prestazioni all'interno del SSR, che un pericoloso mercato nero delle stesse, compromettendo l'attività di monitoraggio dei contagi, ritenuta dalla stessa Regione di importante valore strategico;

un ritardo nello screening di questa 'fase 2' dell'emergenza Coronavirus potrebbe determinare una recrudescenza della pandemia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se i dipartimenti sopra citati, indichino i parametri utilizzati per la valutazione delle tariffe così come sopra ricordate, allo scopo di evidenziare l'eventuale distorsione dal mercato reale;

se si intenda revocare, in caso di evidenziata maggiorazione dei costi di produzione dei test sierologici rispetto all' indicata remunerazione, le note sopra richiamate nella parte relativa alla loro tariffazione;

se si intendano stabilire, in assenza di un nomenclatore tariffario nazionale, tenuto conto delle osservazioni sopra richiamate, dei costi di produzione indicati dal comparto laboratoristico e sentite le rappresentazioni sindacali maggiormente rappresentative nel territorio siciliano, le nuove tariffe per il rimborso delle prestazioni evidenziate che siano in media con le corrispondenti espresse a livello nazionale, con indicazione della metodologia con la quale sono stati determinati i parametri delle tariffe degli esami sierologici anti Sars-CoV-2».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1503 - Attuazione della proroga delle concessioni demaniali marittime per gli stabilimenti balneari regionali.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'ordinanza contingibile e urgente n. 21 del 17 maggio 2020 del Presidente della Regione all'art. 4 autorizza tutte le attività propedeutiche all'apertura degli stabilimenti balneari, ivi compresa l'attività di incontro con la clientela e, in generale, l'utilizzazione degli spazi finalizzata alla promozione e vendita dei propri servizi, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni indicate nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020;

l'art.7 della legge di stabilità regionale del 12 maggio 2020, n. 9 dispone la sospensione dei versamenti in materia di tasse sulle concessioni governative regionali, tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, tassa automobilistica regionale, e per l'appunto i canoni delle concessioni demaniali marittime;

l'art. 1, commi 682 e 683, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e successive modificazioni, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 - 2021, proroga di 15 anni con decorrenza dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, la durata delle concessioni disciplinate dal comma 1 dell'art. 1 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, in legge 4 dicembre 1993, n. 494;

con l.r. n. 24 del 2019 e successive modificazioni, recante 'Estensione della validità delle concessioni demaniali marittime', la Regione siciliana ha recepito quanto disposto dalla normativa nazionale testé richiamata;

considerato che:

gli stabilimenti balneari rappresentano per la nostra Regione le principali attrattive turistiche durante la stagione estiva, con i loro servizi e le loro molteplici attività sportive e finanche culturali, che coinvolgono gli ospiti durante la loro permanenza; oltre a generare indotto, gli stabilimenti producono lavoro, non solo stagionale;

le associazioni sindacali dei balneari hanno manifestato la necessità di uniformare l'applicazione della predetta norma di proroga di anni quindici alle concessioni demaniali marittime con finalità turistiche e ricreative anche a quelle destinate a porti turistici ed approdi dedicati alla nautica da diporto, ubicate sul territorio costiero della Regione;

entro il 30 aprile 2019, il Governo pro tempore Conte I avrebbe dovuto adottare un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'attuazione della disposizione, di cui alla richiamata legge n. 145 del 2018 e il riordino della normativa sulle concessioni, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ad oggi ancora in lavorazione; e che lo scorso dicembre, in un incontro con le associazioni di categoria, il Ministro De Micheli avrebbe garantito una norma 'salva-pertinenze' da inserire nel 'decreto milleproroghe' in esame in I lettura alla Camera dei Deputati, e una circolare attuativa della legge n. 145 del 2018 entro il 31 gennaio, garanzie, anch'esse disattese;

sulla scorta di questa confusione normativa, più di qualche amministrazione e autorità portuale si sta opponendo alla proroga automatica delle pertinenze, creando così una pericolosa instabilità, che non consente agli operatori del settore di prepararsi al meglio all'ormai imminente stagione turistica;

l'assenza di certezze sull'emanazione di atti di indirizzo in materia sta comportando l'avanzare di un clima di sfiducia tra gli operatori del settore turistico-balneare, con un conseguente danno potenziale all'economia siciliana;

è da ritenere prioritario ed essenziale per l'economia turistica regionale garantire sicurezze agli operatori degli stabilimenti balneari, che oggi rischiano di perdere i loro investimenti e i loro dipendenti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quale sia la loro valutazione in merito;

se si intenda procedere con decreti di proroga accordata alle concessioni demaniali marittime contemplate dall'art. 1, commi 682 e 683, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 sopra richiamata.

se non ritengano opportuno intervenire per tamponare la situazione, indicando alle amministrazioni comunali e alle autorità portuali la necessità di prorogare i rapporti in essere e di snellire i procedimenti in corso, in attesa di un riordino definitivo del comparto, per scongiurare il rischio di instabilità con l'approssimarsi della stagione balneare».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1504 - Chiarimenti urgenti circa la presenza di alga rossa sui fondali dell'invaso Poma.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

sui fondali della diga Jato di Partinico (PA), è apparsa l'alga rossa cd. *Planktothrix rubescens*, un'alga d'acqua dolce che vive nell'ambiente planctonico, chiamata 'alga rossa' perché produce un colore rossastro specialmente durante la stagione più calda;

non a caso, la presenza dell'organismo nella diga partinicese, si è manifestata proprio in questi giorni nel corso dei quali le temperature hanno raggiunto picchi ben oltre i 30 gradi;

a lanciare l'allarme è stato il direttore generale del Consorzio di bonifica Palermo 2, il quale guida l'ente che si occupa della gestione degli impianti e dell'erogazione idrica per uso irriguo della diga Jato;

considerato che:

il 16 aprile scorso, la Regione ha comunicato all'Amap la presenza di una chiazza rossa e che il successivo 24 aprile, l'Arpa ha confermato la presenza dell'alga. La stessa Azienda municipalizzata Acquedotto di Palermo, con nota inviata il 27 aprile alla Prefettura, all'Asp, alla Regione e ad altri enti, ha dichiarato che, sin dalla prima comunicazione, ha potenziato i processi di filtraggio e di potabilizzazione e intensificato i controlli in entrata e uscita dell'acqua. L'Amap ha avviato diverse verifiche di laboratorio, così come suggerito dall'Istituto superiore della sanità;

ad ulteriore riprova della presenza di quest'alga, l'Osservatorio epidemiologico della Regione siciliana ha sottolineato come la presenza di cianotossine, quali efficaci epatotossine associate ad

avvelenamenti anche mortali in umani ed animali, possa rappresentare un grave fattore di rischio per il consumo delle acque utilizzate, sia per scopi irrigui che potabili;

a scopi preventivi è stata sospesa l'erogazione idrica per uso potabile e irriguo data la presenza di cianotossine ritenute, appunto, un fattore di rischio per il consumo delle acque;

al fine di concordare i provvedimenti da adottare tramite piani d'intervento, si è insediato un tavolo tecnico presso l'Autorità di bacino, con l'obiettivo di risolvere la criticità nel più breve tempo possibile;

è noto come il Poma, con una capacità di 72,5 milioni di metri cubi di acqua sia uno dei più grandi invasi in Sicilia, il che consente l'irrigazione di circa 9000 ettari di terreno coltivato e contribuisce, inoltre, all'approvvigionamento potabile della città di Palermo e di alcuni paesi della fascia costiera;

le tossine sarebbero in grado di determinare gravi patologie per la salute umana e danno alla flora e fauna, tanto da essere classificate dall'Iarc, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, come elementi cancerogeni;

per sapere se intendano fornire tutte quelle informazioni necessarie alla comprensione del grave fenomeno, in premessa descritto, che, da quanto si apprende dagli stessi organi di stampa, impedirebbe anche l'erogazione dell'acqua alle campagne in un momento particolare della vita dell'agricoltura siciliana».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1505 - Chiarimenti circa la mancata erogazione ai beneficiari della sottomisura PSR 10.1.b dei pagamenti agro-climatico-ambientali.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con la Misura 10 del PSR - pagamenti agro-climatico-ambientali, con il fine di rispondere ai fabbisogni ambientali emersi nella fase di analisi e agli obiettivi agro-climatici e ambientali derivanti dalla strategia 'Europa 2020' e di contribuire, altresì in modo diversificato ed articolato al raggiungimento delle priorità dell'Unione europea in materia di sviluppo rurale, per dette finalità le risorse programmate ammontano a 195,8 milioni di euro;

il bando indetto dalla Regione siciliana, a far data dal 15.06.2018, proponeva agli agricoltori incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a basso impatto ambientale, la tutela della biodiversità attraverso la riduzione delle superfici coltivate a seminativo convertendoli in pascoli permanenti e conseguentemente, la riduzione dell'impatto negativo del sistema agricolo sulla flora e la fauna spontanee;

considerato che:

con D.D.G n. 2546 del 10.10.2019, è stata approvata la revisione e la rettifica della finanziabilità dell'elenco che era stato pubblicato il 27 settembre sul sito del Psr Sicilia: pertanto, l'Autorità di gestione, con il provvedimento testé richiamato, avrebbe ritenuto opportuno estendere la finanziabilità a tutte le aziende ammesse per l'operazione 10.1.b la cui superficie ricade totalmente nelle aree ZVN individuate nella carta regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;

in verità, la dotazione finanziaria messa a bando nel 2018 con l'operazione 10.1.b ammontava a 25 milioni di euro per l'intera durata dell'impegno agro-climatico-ambientale, cifra insufficiente per liquidare l'intera platea di beneficiari ammissibili;

l'assenza di puntuali riscontri da parte dell'Amministrazione regionale, a fronte delle istanze di 4.000 aziende dichiarate ammissibili e per questo finanziabili, sta arrecando gravi pregiudizi economici nel momento in cui le aziende medesime hanno sostenuto costi importanti per la progettualità di che trattasi;

è altresì evidente come l'assenza di rinegoziazioni urgenti con il fine di rilevare le coperture finanziarie utili a sopperire il succitato fabbisogno interdice il rimpinguamento delle somme già programmate che andrebbero subordinate a rimodulazione e rifinanziamento in seno alle competenti sedi europee;

la Confederazione italiana agricoltori ha evidenziato l'equilibrio assai precario di queste realtà che costituiscono una componente nevralgica per il tessuto economico regionale, paventandone il collasso finanziario;

per sapere se non considerino opportuno e urgente procedere alla rinegoziazione delle somme de quibus chiedendo che l'impegno di spesa necessario per le finalità di cui alla sopra citata Misura, venga rilevato a mezzo di accordi nazionali ed europei, attingendo alle disponibilità di cui ai fondi strutturali».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1506 - Chiarimenti circa la mancata convocazione del tavolo tecnico sull'Invaso Poma.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Comitato Invaso Poma di cui sono elementi costitutivi le organizzazioni sindacali di categoria CIA e Coltivatori diretti, l'Ufficio UIA di Partinico (PA), nonché le Amministrazioni di Trappeto (PA), Balestrate (PA) e Partinico, dopo la sua costituzione nel luglio del 2017 individuava nel Consorzio di bonifica della Sicilia occidentale il suo interlocutore istituzionale e, nello specifico, l'Ufficio di Partinico con il quale stabilire un rapporto di proficua collaborazione necessaria al raggiungimento degli scopi per cui il Comitato si era ricostituito dopo la positiva esperienza del 2014 nata presso il Comune di Trappeto;

l'impegno dei suoi componenti, il determinante sostegno delle Amministrazioni comunali e la disponibilità dell'Assessore regionale per l'agricoltura, consentivano in data 27.2.2019 le condizioni

perché si insediassero il tavolo tecnico quale organismo articolato e rappresentativo, presieduto dal dott. Vincenzo Amodeo, funzionario dell'Assessorato regionale e nominato dall'Assessore con 'il compito di sostenere concretamente le problematiche che interessano la rete di distribuzione dell'acqua dell'invaso Poma ed i servizi connessi alla sua utilizzazione';

considerato che:

il tavolo tecnico de quo, in alcuni incontri sia presso il Comune di Partinico che di Balestrate e Trappeto affrontava diverse, importanti ed urgenti questioni attinenti ai problemi delle funzionalità delle reti e della distribuzione dell'acqua con un'attenzione particolare alla realizzazione del 1° lotto che irrigava circa 1.500 ettari;

in data 8.4.2019, il tavolo, dopo un laborioso lavoro di ricerca sul territorio, inviava al Commissario Straordinario del Consorzio di bonifica una dettagliata relazione che individuava luoghi e situazioni critiche all'interno delle aree di distribuzione dell'acqua dell'invaso, ma soprattutto proposte, con lo scopo di operare una serie di interventi urgenti e non differibili in ragione dell'apertura della stagione irrigua. Tutto, col fine di migliorare le condizioni della distribuzione delle risorse idriche a favore delle tante aziende agricole diffuse nel comprensorio;

questa nota non ebbe riscontri né vi fu alcuna interlocuzione con il Commissario straordinario del Consorzio di bonifica, né con l'Assessore regionale in indirizzo per ragioni mai comunicate;

nel luglio 2019, il dott. Amodeo, per sue ragioni, rassegnava le dimissioni da presidente del tavolo tecnico. Successivamente, in data 8.8.2019, il Comitato inviava all'Assessore regionale per l'agricoltura una nota richiedendo la nomina, in sostituzione del dott. Amodeo, del Sindaco di Trappeto o di Balestrate, in ragione dell'impegno e della conoscenza delle problematiche, nota che anche questa volta, non ha mai avuto alcun responso; né d'altronde l'Assessore procedeva alla nomina di altri funzionari rendendo di fatto, ad oggi, il tavolo tecnico privo di guida e dunque di ruolo;

in data 2 dicembre 2019, il Comitato inviava al Commissario straordinario del Consorzio di bonifica un'ulteriore dettagliata relazione con la richiesta conoscitiva del consuntivo relativo alla stagione irrigua 2019;

nel contempo, il Comitato chiedeva al Consorzio di bonifica di procedere con gli studi di fattibilità per la rifunzionalità di parti del 2° e 3° lotto che interessano il territorio del Comune di Partinico, Trappeto, Balestrate ed Alcamo e che sono propedeutici al passaggio successivo che porta alla stesura del progetto necessario a ottenere i provvedimenti economici che ciclicamente il Ministero e la Comunità europea mettono a disposizione dei consorzi di bonifica per realizzare le necessarie quanto migliorative opere e rendere efficiente e funzionale il servizio della distribuzione dell'acqua nei nostri territori;

le gravi problematiche che come comunità attualmente viviamo, essendo in pericolo anche la vita di ciascuno di noi, non ci impediscono, tuttavia, di avere attenzione alle questioni legate alle ragioni della nascita del Comitato Invaso Poma relativamente all'acqua, alla sua distribuzione ed ai problemi connessi con la nuova, prossima stagione irrigua;

per sapere:

se si intenda procedere alla nomina, quale guida del tavolo tecnico, di un rappresentante dell'Assessore in indirizzo al fine della ripresa di una proficua collaborazione con il comprensorio di che trattasi;

se non abbiano già provveduto a che il Consorzio di bonifica competente ed i suoi organi istituzionali disponessero delle necessarie informazioni in ordine agli interventi relativi alla funzionalità delle rete durante la stagione invernale 2019/2020 e alla nuova campagna irrigua 2020 (la disponibilità dell'acqua assegnata al Consorzio, gli uomini ed i mezzi in dotazione all'Ufficio di Partinico, il sistema di informazione utile all'utenza, etc.) perché si possa procedere, seppur nelle oggettive e gravi difficoltà, ad assicurare la sopravvivenza delle aziende agricole coinvolte».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1507 - Chiarimenti urgenti circa le condotte poste in essere presso taluni centri diagnostici.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

quanto si sta verificando in ordine alla condotta di alcuni centri diagnostici e in specie quelli che hanno in cura pazienti con patologie oncologiche, richiede l'attenzione degli interrogati in indirizzo allorquando, nonostante i centri de quibus abbiano già fissato la data per la somministrazione di esami, non di rado non abbiano provveduto ad avvisare tempestivamente i pazienti medesimi circa l'aggiornamento dei piani;

in particolare, il sottoscritto interrogante sottopone, con il consenso dell'interessato, la disavventura di un cittadino la cui moglie già paziente oncologica, con codice C048, era stata presa in carico dal Centro diagnostico di Corso Italia, di Carini (PA);

stabilita la prenotazione per il 15.05.2020 alle ore 08:30 il coniuge della paziente 'visto il caos del momento legato al Coronavirus' - si legge nella nota pervenuta al sottoscritto interrogante - si è voluto accertare che il centro diagnostico in oggetto fosse aperto e confermatagli la prenotazione su richiesta telefonica dall'operatrice ivi operante, si è recato l'indomani 16/05/2020, insieme alla moglie presso la struttura ambulatoriale;

non appena arrivati, si dice nella predetta segnalazione 'abbiamo notato che vi erano almeno 22 persone davanti la porta a turno sotto il sole, e facevano entrare una persona alla volta';

una volta arrivato il fatidico turno, l'operatrice comunica ai due coniugi sventurati l'urgenza di ritornare dal medico curante per cambiare qualcosa nella prescrizione medica come se telefonicamente la richiesta di rettifica che avrebbe indubbiamente evitato l'inconveniente, fosse stata una chimera;

i consorti, ritornati indietro, si sono puntualmente recati dal medico curante per riferire quanto era stato detto loro. Il medico che in precedenza aveva fatto la richiesta, aveva verosimilmente prescritto correttamente, se è vero, come è vero, che il Centro l'aveva prenotata;

rimasto fortemente perplesso e impossibilitato ad interloquire con il Centro di cui sopra, giacché al telefono non rispondeva nessuno, il medico curante per scongiurare nuove e inopportune tempistiche, cambiava la dicitura secondo le indicazioni fornite;

alcuni giorni dopo, alle ore 14:50, ritornati al centro, i due coniugi già ampiamente mortificati, da disposizioni degli operatori in forza, hanno dovuto rifare il turno per vedersi nuovamente prenotati al 27 maggio, con l'intimidazione che, se il cittadino denunciante avesse continuato a far valere il proprio disappunto, neppure avrebbero fatto più esami alla moglie;

per sapere se siano a conoscenza delle gravi fattispecie esposte e se non ritengano opportuno verificare, a mezzo di ispezioni in loco, ogni forma di condotta lesiva della dignità umana e del diritto alla salute di soggetti fortemente vulnerabili come nel caso oggetto della presente interrogazione».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1508 - Chiarimenti sulla mancata assunzione di 5 lavoratori ex ARAS nel territorio del Libero Consorzio comunale di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, legalmente costituita il 3 marzo 1950 e riconosciuta persona giuridica con D.P.R.S. N. 94/a del 27/05/1952, svolgeva una serie di attività, molte delle quali su delega dello Stato e della Regione, tra le quali servizi tecnici, scientifici, di promozione dei prodotti attraverso l'apporto degli organismi ad essa aderenti, quali i consorzi provinciali allevatori, le organizzazioni di prodotto, i consorzi di tutela dei prodotti ed altri organismi operanti nel settore;

l'ARAS operava nell'ambito delle direttive dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, nonché del Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia e degli altri Ministeri competenti in materia di sanità e salute, affiancando l'azione dell'Assessorato della salute della Regione siciliana, della Pubblica Amministrazione, dell'Unione Europea e aderiva, per gli indirizzi generali, alle Organizzazioni agricole professionali, alle unioni delle organizzazioni dei produttori zootecnici, alle organizzazioni della cooperazione interessate allo sviluppo del settore zootecnico nonché all'Associazione Italiana Allevatori;

l'ARAS era socia dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) della quale accettava lo statuto, nonché le delibere assunte dagli organi sociali in conformità dello statuto stesso e della legge. Operava pertanto nel quadro della politica generale e delle direttive generali dell'AIA, in armonia con la programmazione agricola regionale;

considerato che:

l'Associazione regionale allevatori della Sicilia aveva alle proprie dipendenze, a tempo indeterminato, circa 130 lavoratori (agronomi, veterinari, agrotecnici, periti agrari ed amministrativi) nonché un elevato numero di tecnici in convenzione libero-professionale (oltre il 30%);

i problemi dell'ARAS derivavano in primis dalla progressiva diminuzione del contributo regionale (capitolo 144111, Contributo annuo alle Associazioni regionali degli Allevatori della Sicilia per realizzare il miglioramento della zootecnia), che è passato da quasi 5 milioni nel 2010 a 2 milioni nel 2017;

l'ARAS, infatti, fino al 2010 riceveva sia un finanziamento statale sia un contributo regionale, ciascuno di circa euro 4.700.000,00, per un totale di euro 9.400.000,00;

a ciò si aggiunga che da diversi anni la struttura dell'ARAS aveva subito un collasso organizzativo, finanziario ed amministrativo, tanto da determinare dal 28 dicembre 2009 la nomina di un commissario da parte dell'Associazione Italiana Allevatori, con conseguente destituzione del presidente, della giunta e del consiglio direttivo. Nel corso della gestione commissariale il deficit di bilancio dell'Associazione si è ulteriormente aggravato, anche in relazione ai tanti decreti ingiuntivi da parte di operatori e fornitori, portando i lavoratori ad un contratto di solidarietà, con una riduzione notevole dei salari, a fronte di compensi pieni che ancora oggi vengono percepiti da commissari e direttori;

nel novembre 2016, è stata notificata all'ARAS un'istanza di fallimento presentata innanzi al Tribunale di Palermo a firma di 6 dipendenti dell'Associazione;

il 2 marzo 2017, il Tribunale di Palermo, con sentenza n. 27, ha dichiarato il fallimento dell'ARAS;

la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modificazioni all'art. 17, ha previsto il trasferimento dei circa novanta dipendenti dell'Aras rimasti presso l'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia, mediante la costituzione di un albo. Successivamente, l'11 dicembre 2017, l'AIA, mediante convenzione quadro, affida all'Istituto zootecnico tutte le attività relative ai controlli funzionali all'assistenza tecnica e il servizio anagrafe equidi;

nel mese di settembre 2019, sono state avviate le prime assunzioni di 5 risorse amministrative presso la sede di Palermo. Successivamente, sono stati assunti 21 controllori al fine di avviare l'attività dei controlli funzionali, così suddivisi: 6 controllori per l'ex provincia di Ragusa, 2 per quella di Siracusa, 1 per l'ex provincia di Catania, 2 per quella di Messina, 3 per quella di Enna, 1 per quella di Caltanissetta, 2 per quella di Agrigento, 2 per quella di Palermo e 2 per quella di Trapani;

dal numero di controllori impiegati a Ragusa, si evince come nel territorio ibleo sia di gran lunga maggiore il numero di aziende che necessiterebbe di avere un punto di riferimento tale da poter offrire agli allevatori tutti quei servizi che in parte erano garantiti dall'ARAS e che oggi non hanno più;

di tutti gli impiegati ARAS che svolgevano servizio nel territorio ibleo, allo stato degli atti, 5 risultano disoccupati, essendo soltanto 6 i controllori già assunti;

nel territorio del Libero Consorzio comunale di Ragusa, le aziende da latte sottoposte ai controlli funzionali ammontano a circa 150, a dimostrazione che il bacino d'utenza del territorio ibleo è il più vasto di tutta la Sicilia per capi controllati;

per sapere:

se non intendano procedere all'assunzione ed individuare una struttura ove impiegare le ultime 5 risorse non ancora assunte nel territorio ibleo, così suddivise: 2 al laboratorio analisi, 1 responsabile CED, 1 anagrafe bovina e 1 anagrafe equidi;

se non reputino opportuno procedere alle assunzioni di cui sopra, dal momento che:

1) avere il laboratorio a Ragusa con due unità significherebbe che i controllori potrebbero consegnare i campioni del latte prelevato nelle aziende direttamente in loco piuttosto che, come avviene adesso, presso l'Università degli Studi di Palermo, con enorme disagio e spreco di risorse pubbliche;

2) la risorsa del C.E.D. potrebbe occuparsi interamente dei controlli dell'intero territorio ibleo, che oggi invece intasano la sede di Palermo;

3) consentire l'anagrafe nel territorio ibleo con 2 unità permetterebbe di assicurare l'anagrafe equidi senza ricorrere a personale esterno all'Albo, e di offrire, a pagamento, l'anagrafe bovina, un servizio richiesto e retribuito dalla maggior parte delle aziende».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 1509 - Chiarimenti inerenti alle attività dei centri di riabilitazione a seguito della nota dell'Assessorato della salute, prot. n. 14840 del 13 marzo 2020, nonché degli articoli 47 e 48 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Cafeo Giovanni Luca

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con nota prot. n. 14840 del 13 marzo 2020, l'Assessore per la salute disponeva la sospensione dei servizi riabilitativi di cui si tratta sine die e senza alcuna ulteriore specifica prescrizione, anche in considerazione della criticità del momento e della necessità di poter verificare l'andamento epidemiologico e le scelte del legislatore nazionale;

considerato che:

il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 convertito, con modificazioni, in legge 24 aprile 2020 n. 27, all'articolo 47 - confermandosi quanto già compiuto dalla Regione siciliana - ha disposto la sospensione delle attività dei centri semiresidenziali fino alla data del 3 aprile 2020;

il decreto-legge citato riconosce che, (...) per la durata dello stato di emergenza (...) le assenze dalle attività dei centri (...), indipendentemente dal loro numero, non sono causa di dimissione o di esclusione (...) degli utenti in carico;

il richiamato decreto-legge all'articolo 48, comma 2, nella sua formulazione originaria, riconosceva che le pubbliche amministrazioni (regionali e locali) 'sono autorizzate al pagamento dei gestori privati dei suddetti servizi per il periodo della sospensione, sulla base di quanto iscritto nel bilancio', a tutela dell'intero settore riabilitativo (utenti, dipendenti e collaboratori, standards strutturali organizzativi e tecnologici degli enti erogatori);

l'invocata azione amministrativa eviterebbe ulteriori patemi d'animo agli enti ed eviterebbe l'accesso alle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali. Sebbene ciò, anche in questi giorni di sospensione, gli associati erogatori di servizi di riabilitazione hanno mantenuto, a distanza, il contatto con l'utenza con disabilità complessa di cui si prendono cura e/o con i loro familiari, telefonicamente o a mezzo di videochiamate, per il tramite dei servizi sociali, psicologici e degli operatori sanitari, al fine di alleviare il carico familiare dell'assistenza al disabile e di monitorare l'andamento delle condizioni di salute e lo stravolgimento delle abitudini quotidiane;

con la carenza di medici, specie di base, la sanità non può pensare di affidarsi a richiamare i professionisti in pensione per far fronte a ciò che sta prefigurandosi come l'emergenza primaria dei prossimi anni;

l'ordinaria attività amministrativa connessa alle prestazioni sanitarie, benché sospese, non si è interrotta, essendo comunque necessario compiere la periodica valutazione del caso, la richiesta di emissione di proroga di impegnativa e di aggiornamento del progetto riabilitativo individualizzato da parte dell'equipe riabilitativa;

per sapere:

se non ritengano opportuno emettere una nota amministrativa che autorizzi il pagamento degli enti accreditati e convenzionati della riabilitazione in Sicilia ex art. 26 L. n. 833 del 1978, e successive modificazioni, per il periodo di sospensione dei servizi, per offrire serenità alle imprese associate e a tutto il settore;

se non ritengano opportuno mettere in atto un intervento regionale finalizzato a garantire a tutti gli operatori sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali e, più in generale, a tutti i soggetti a rischio che continuino a prestare la propria opera presso le strutture residenziali e i servizi domiciliari per persone con disabilità (anche non accreditati e/o convenzionati), senza che in alcun modo per la natura della prestazione si possa garantire il rispetto della distanza di sicurezza ed evitare il contatto, dei dispositivi di protezione individuale (DPI- principalmente mascherine, guanti monouso e tute protettive), oggi non facilmente reperibili sul mercato da parte dei singoli enti gestori, assicurando un costante approvvigionamento per tutto il periodo di emergenza;

se non ritengano indispensabile che le autorità ed istituzioni regionali provvedano a disporre, senza ulteriore indugio, i test diagnostici all'interno delle strutture residenziali di qualunque genere (anche non accreditate e/o convenzionate) ove siano residenti le persone con disabilità, categorie ritenute maggiormente a rischio, per tutti gli operatori e residenti, asintomatici e non, per intercettare i casi positivi ed evitare il temuto rischio che, come già drammaticamente avvenuto in altri casi in Sicilia, le strutture residenziali diventino focolai di infezioni con conseguenze dilaganti;

se non siano nell'ottica che occorra istituire, 'unità speciali', al fine di garantire l'uniforme erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a domicilio a favore di persone con disabilità maggiormente a rischio;

se non ritengano opportuno fornire, con urgenza, un chiarimento agli Enti locali e Aziende sanitarie di tutto il territorio regionale, sull'obbligo di garantire agli enti gestori con servizi sospesi, per ciascuna delle attività sospese non convertite (e quindi non rese) per qualunque ragione organizzativa (es.: impossibilità di garantire gli standard di sicurezza), indisponibilità degli enti o delle famiglie) la corresponsione del 'vuoto per pieno' con integrale pagamento delle somme dovute, ivi compresi i costi di gestione;

infine, se non occorra sollecitare e facilitare la capacità di spesa dei distretti socio-sanitari affinché questi rendano immediatamente disponibili le forme di servizi per i quali hanno già avuto assegnati i trasferimenti finanziari da parte degli organi regionali competenti, quali ad esempio: le risorse per la disabilità grave, le risorse per l'implementazione dei piani di zona e le risorse per il 'Durante Noi Dopo di Noi'».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1510 - Chiarimenti sulla riapertura dei musei e parchi archeologici in Sicilia e sull'adeguatezza delle misure di sanificazione e prevenzione.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Cafeo Giovanni Luca

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i musei e parchi archeologici rappresentano, oltre che strumento di tutela del patrimonio culturale, potenti attrattori di flussi turistici con importanti ricadute in termini economici ed occupazionali per l'intera Regione;

a seguito dei provvedimenti per il contenimento della pandemia da Covid-19, l'accesso dei visitatori a tali siti è stato interdetto e sarà progressivamente ripristinato, come ribadito dal competente Ministero, in accordo con le linee-guida generali e sulla base di appositi provvedimenti da adottare in relazione alle peculiarità di ciascuna struttura, previa, comunque, effettuazione degli interventi di sanificazione prescritti;

considerato che:

per effetto della progressiva riduzione delle risorse disponibili, le prestazioni orarie del personale addetto alle pulizie sono drasticamente diminuite. In particolare, presso il Museo regionale 'Paolo Orsi' di Siracusa, le ore di lavoro giornaliero degli operatori si sono ridotte da 6 a 2, con evidenti ricadute sulla qualità del servizio e sull'igiene degli ambienti;

la circostanza assume particolare rilievo in ragione delle accresciute esigenze legate proprio alla prevenzione della pandemia da Covid-19, che imporrebbero invero un potenziamento dei servizi;

la Regione, nell'ambito della propria legge di stabilità annuale non ha previsto interventi specifici per la sanificazione ed il potenziamento dei servizi nei 'luoghi della cultura', a differenza di quanto correttamente previsto da altre Regioni (ad esempio il Lazio, che ha destinato oltre 8 milioni allo scopo);

risulta necessario ed urgente un intervento volto ad assicurare la riapertura di musei e parchi archeologici in condizioni di piena sicurezza, a tutela della salute degli operatori e dei visitatori (che sarebbero, peraltro, fortemente scoraggiati in mancanza di idonee misure);

per sapere:

se siano stati assunti opportuni interventi volti a coordinare la riapertura di musei e parchi archeologici, assicurando condizioni di sicurezza;

in particolare, se e con quali modalità, in relazione alle criticità evidenziate, s'intenda intervenire per garantire il ripristino dei livelli di prestazioni relative all'igienizzazione dei locali (aumento delle ore di servizio degli addetti), anche in ragione delle specifiche esigenze legate alla 'fase 2' della pandemia da Covid-19».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1513 - Notizie in merito all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nel settore sanitario.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Dipasquale Emanuele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il report della riunione di verifica, aggiornato e reso pubblico sul sito del Ministero della salute il 25 luglio 2019, per il quale la Regione siciliana sottoposta a 'Piano di rientro' dal 2017, risulta essere molto indietro, rispetto alle altre Regioni, nella griglia di verifica sull'erogazione dei lea, con appena la sufficienza dei 160 punti;

il report del Ministero mette in luce le criticità principali, le quali sono 'ascrivili al settore della prevenzione (con inadeguati livelli di adesione agli screening oncologici), al settore dell'assistenza territoriale (numero insufficiente di posti equivalenti presso strutture residenziali per anziani non autosufficienti e disabili), all'appropriatezza e alla qualità e sicurezza dell'assistenza ospedaliera';

su un importante tema come quello del percorso nascita, la documentazione trasmessa non è stata ritenuta 'esaustiva ai fini della garanzia della presenza degli standard organizzativi, in particolare rispetto alla completezza dell'organico e alle modalità di rotazione dei professionisti poste in essere in alcuni di questi punti nascita';

sulla verifica degli adempimenti, si legge: 'i Tavoli, hanno rilevato il persistere di alcune inadempienze per gli anni 2016 e 2017 che pregiudicano l'accesso alla quota premiale del FSN'. Mentre per l'anno 2018 il report ci consegna il dato, seppure imparziale, che vede la Regione inadempiente su ben cinque indicatori considerato che ne bastano tre affinché venga espresso tale giudizio di inadempienza;

considerato che:

con riferimento alla prosecuzione del 'Piano di rientro', i Tavoli tecnici, infine, hanno preso atto della volontà regionale di proseguire il 'Piano di rientro' medesimo ed hanno sollecitato la Regione a trasmettere una bozza di Programma operativo 2019-2021;

lo Stato italiano attribuisce alla tutela della salute pubblica, diritto costituzionale essenziale e supremo dell'ordinamento giuridico, prioritaria importanza; oggi più che mai, dato il grave pericolo legato alla pandemia da Covid-19, diventa un dovere politico e morale superare lo stato di inadempienza della Regione siciliana, essendo l'erogazione dei lea fondamentale per ridurre le diseguaglianze sociali ed economiche e la mobilità sanitaria e per dare anche in Sicilia, come altrove, esempio di buona sanità;

evidenziato che il succitato report fa riferimento agli adempimenti regionali attuati nel 2017, in attesa che venga resa pubblica la prossima verifica;

per sapere quali siano gli atti compiuti per finalizzare l'azione del Governo al raggiungimento degli obiettivi dal 2017/2018 ad oggi;

se sia stata predisposta e trasmessa al Comitato una bozza di Programma operativo 2019-2021 e se le criticità siano state superate al fine di garantire a tutti i siciliani, specie a chi non può accedere alle cure a pagamento, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1514 - Chiarimenti sull'impossibilità di dimissioni di una paziente dal Reparto di rianimazione dell'Ospedale Di Maria di Avola (SR).

- Assessore Salute

Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«All'Assessore per la salute, premesso che:

da articoli di stampa locale si è appreso della vicenda di Carmen, una donna di 41 anni affetta dalla nascita da tetraparesi spastica, ricoverata all'Ospedale Di Maria di Avola dal 23 gennaio a causa di una crisi respiratoria acuta;

nel mese di febbraio, la donna è stata sottoposta ad una tracheotomia, non avendo reagito alle cure seguite all'estubazione e, a seguito del miglioramento delle condizioni di salute, sarebbe risultata pronta alle dimissioni, anche se necessitava di assistenza domiciliare H24 e che per questo sarebbe stata ammessa al Piano di Assistenza Individualizzato (PAI) sin dal 9 marzo scorso;

tuttavia, pur avendo i sanitari del Reparto di rianimazione la volontà di dimetterla, secondo la famiglia, ciò non è stato possibile, in quanto pare che la cooperativa che gestisce il servizio nel territorio, non si sarebbe attivata per mettere a disposizione il personale per garantire l'assistenza quotidiana, e ciò probabilmente per l'impossibilità di reperire personale infermieristico a causa dell'emergenza Covid-19; (<https://www.siracusanews.it/avola-la-battagliadella-famiglia-di-carmen-grande-da-4-mesiricoverata-aldi-maria/>; <https://youtu.be/3zdTXXy2NC8>);

considerato che:

a detta dei familiari della paziente, anche in passato si sarebbero verificati episodi simili in cui la stessa cooperativa non avrebbe attivato i servizi di competenza e sarebbero stati già sollecitati i vertici dell'Asp di Siracusa, il Sindaco di Avola (SR) e l'Assessorato in indirizzo, senza che ad oggi, tuttavia, la vicenda abbia visto soluzione;

la paziente, per certi versi ad oggi immotivatamente ricoverata nel reparto di rianimazione, potrebbe tranquillamente tornare all'affetto dei suoi cari che, tra l'altro, non possono neppure vederla, viste le restrizioni legate all'emergenza Covid-19;

tutto ciò ricade anche sull'efficienza della struttura che, come tutte, mai come in questo momento di emergenza necessita di posti letto nei reparti di rianimazione;

l'obiettivo del PAI è consentire all'ammalato di rimanere il più a lungo possibile nel conforto di casa propria e diminuire, in questo modo, anche i costi dei ricoveri ospedalieri inessenziali;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto sopra riportato e se non intenda attivarsi immediatamente al fine di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire l'effettività del servizio di assistenza individualizzato e permettere le dimissioni della paziente dal Reparto di rianimazione dell'Ospedale Di Maria di Avola;

se non ritenga necessario attenzionare tutti gli aspetti della vicenda, anche in relazione alla presunta mancata attuazione dei servizi da parte della cooperativa e/o dell'Asp di Siracusa, al fine di verificare eventuali responsabilità e in capo a chi potrebbero individuarsi;

se, più in generale, non ritenga necessario attivarsi per accertare se si siano verificate altre situazioni simili in cui si siano riscontrate criticità relativamente all'assistenza domiciliare integrata e se le stesse siano da ricondursi alla carenza di personale o a quale altra causa;

se e quali interventi urgenti intenda porre in essere al fine di trovare una soluzione adeguata non soltanto al caso de quo, ma, più in generale, ad eventuali criticità rilevate in altre circostanze con il servizio di assistenza domiciliare integrata, al fine di garantire alla collettività il diritto all'assistenza e alla salute».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 1516 - Interventi in merito alla sicurezza strutturale del Ponte di San Bartolomeo nei pressi di Castellammare del Golfo (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catalfamo Antonio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

si paventa una situazione di pericolo per lo stato dell' infrastruttura cosiddetta 'Ponte di San Bartolomeo' ricadente nei pressi del Comune di Castellammare del Golfo (TP), nel tratto successivo allo svincolo autostradale A29, in direzione Trapani;

considerato che:

il pericolo strutturale del viadotto è stato già esposto con una nota che i dirigenti della Lega Sicilia hanno indirizzato all'attenzione dell'Anas

- Sezione di Trapani - e dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, descrivendo le condizioni precarie in cui si troverebbe la bretella che congiunge l'autostrada con lo svincolo per Castellammare del Golfo ed altri Comuni limitrofi, meglio conosciuta come 'Ponte San Bartolomeo';

già nell'agosto del 2018 era stata indirizzata all'Anas richiesta di notizie in merito, al fine di ottenere chiarimenti e risposte sullo stato dell'infrastruttura;

dai numerosi reportage giornalistici e dal sopralluogo effettuato in data 27 maggio dai deputati del Gruppo parlamentare Lega Sicilia e da alcuni tecnici competenti emerge una forte e motivata preoccupazione per lo stato fatiscente della struttura;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente al fine di constatare il reale stato della infrastruttura e per scongiurare, visto il temuto pericolo, danni a quanti numerosi, transitano quotidianamente sul ponte;

se non ritengano necessario intraprendere tutte le iniziative utili, anche con l'A.N.A.S., al fine di avviare immediatamente i lavori di manutenzione e monitoraggio dell'intera struttura ricadente nel territorio del Libero Consorzio comunale di Trapani».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1517 - Chiarimenti sugli interventi a presidio della salute mentale anche in relazione all'uxoricidio occorso a Niscemi (CL).

- Assessore Salute

Damante Concetta; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«All'Assessore per la salute, premesso che:

da quanto si è appreso attraverso i media, all'alba del 17 maggio scorso, a Niscemi (CL) un pensionato, Vincenzo Buccheri di 67 anni, ha ucciso, accoltellandola con un tagliacarte al collo e all'addome, la moglie Giuseppa Pardo di 66 anni. L'omicidio si è consumato all'interno dell'abitazione della coppia; infatti, sono stati i vicini di casa, allarmati dalle urla della donna, a chiedere l'intervento degli operatori del 118. Subito dopo il ritrovamento del corpo ad opera di uno dei due figli della coppia, avvenuto intorno alle 7,30, l'uomo si è costituito consegnandosi alle Forze dell'ordine;

dalle prime sconcertanti informazioni che trapelano dagli organi di stampa, emerge che la settimana precedente alla consumazione dell'efferato evento criminale, sia stata presentata dai figli della coppia

la richiesta per la sottoposizione del padre al trattamento sanitario obbligatorio (TSO): la problematica condizione psichiatrica di Vincenzo Buccheri, infatti, era già stata accertata in passato, essendo stato questi precedentemente in cura per depressione;

sull'uxoricidio indagano i Carabinieri della stazione di Niscemi e quelli del reparto territoriale di Gela, e a coordinare le indagini sono il Procuratore della Repubblica di Gela, Fernando Asaro, e il Sostituto Procuratore Mario Calabrese. Le autorità investigative, secondo quanto si apprende, hanno disposto l'acquisizione dei documenti relativi alla richiesta di TSO da parte dei figli della vittima, disgraziatamente e incomprensibilmente rimasta disattesa;

considerato che:

in Italia, i trattamenti psichiatrici sono di norma volontari e l'unica eccezione è data dal trattamento sanitario obbligatorio (TSO), ovvero il ricovero coatto e forzato del paziente che presenta problemi psichiatrici che lo rendano potenzialmente pericoloso per se stesso e per la comunità, secondo la legge n. 833 del 1978 e successive modificazioni, articoli da 33 a 35;

il TSO è disposto dal Sindaco, nella sua qualità di autorità sanitaria, del Comune di residenza del malato o del comune dove questi si trovi momentaneamente, mediante ordinanza se in presenza di due certificazioni mediche che attestino che la persona si trovi in una situazione di alterazione tale da richiedere urgenti interventi terapeutici, che tali interventi vengano rifiutati e che non sia possibile adottare tempestive e idonee misure extraospedaliere. Tutte e tre le condizioni devono essere presenti contemporaneamente e devono essere certificate da un primo medico, che può essere il medico di famiglia, ma anche un qualsiasi altro medico e convalidate da un secondo professionista che deve appartenere alla struttura pubblica (generalmente uno psichiatra dell'ASP). Ricevute le certificazioni mediche, il Sindaco ha 48 ore per disporre, tramite un'ordinanza, il TSO facendo accompagnare, ove se ne presentasse la necessità anche con l'uso della forza, la persona dai Vigili e dai sanitari presso un reparto psichiatrico di diagnosi e cura;

sembra plausibile, sulla base delle informazioni in possesso del sottoscritto primo firmatario che la richiesta di disposizione del TSO da parte dei figli del pensionato, fosse motivata proprio dalla pericolosità dell'uomo e dalla possibilità che questi potesse arrecare pregiudizio alla sicurezza pubblica, rappresentando in particolare un rischio imminente e concreto per l'incolumità della madre, convivente con l'uomo;

il sottoscritto primo firmatario ritiene, dunque, che tale ritardo o omissione da parte del Sindaco e/o delle autorità sanitarie coinvolte sia stato altamente lesivo dei diritti alla sicurezza e all'incolumità costituzionalmente garantiti e che occorra un intervento urgente da parte della Regione per garantirne la tutela a tutti i cittadini, soprattutto i più deboli, anche e a maggior ragione durante questo periodo di emergenza, e seppur con le precauzioni dovute, in cui i casi di violenze domestiche richiedono ascolto e attenzione maggiori. E' notorio, infatti, come le misure di distanziamento sociale e di convivenza forzata adottate dal Governo, a tutela della salute di tutti i cittadini abbiano, in alcuni casi, esposto le persone più vulnerabili a rischi enormi, provocati dall'aggravarsi delle tensioni familiari che possono anche sfociare in maltrattamenti e violenze, e dalle estreme difficoltà per le vittime di tali abusi, costrette a rimanere rinchiusi in casa con il maltrattante, a mettersi in contatto con le Forze dell'ordine, con i centri anti-violenza, con il proprio avvocato o con chi possa concretamente dare loro un aiuto;

risulta allo stesso primo firmatario, come già denunciato attraverso una missiva inviata in data 5 marzo ai vertici della sanità nissena, che persistono le gravi carenze di personale e di professionalità presso il Centro di salute mentale di Gela (CL), che essendo il centro più prossimo a Niscemi dovrebbe convogliare tutte le richieste di intervento per i pazienti psichiatrici di quel territorio in quanto appartenente al distretto socio sanitario di Gela;

il citato Centro di salute mentale, che dovrebbe assicurare interventi indispensabili ai pazienti che necessitano di trattamenti psichiatrici e psicoterapie, interventi sociali o inserimenti in centri diurni, day hospital e strutture residenziali, ricoveri e trattamenti sanitari in generale, e che dovrebbe essere attivo per interventi ambulatoriali e/o domiciliari, almeno per 12 ore al giorno, per 6 giorni alla settimana, da quasi un anno non riesce a garantire il servizio di assistenza e presa in carico multidisciplinare dei pazienti, in quanto la carenza di personale, basandosi su un unico turno, consente l'apertura del centro solo per mezza giornata;

Gela negli ultimi anni, è stata teatro di una serie di eventi tragici legati a gravi disagi psichici e sociali che le sono valsi la definizione di città dei suicidi: soltanto nel 2016 ne sono stati registrati circa 40, tra suicidi e tentati suicidi, compreso il terribile duplice omicidio avvenuto, sempre nel 2016, delle due sorelline, avvelenate con la candeggina dalla madre, il cui successivo tentativo di suicidio fu impedito grazie all'intervento del marito accorso. Un triste primato che, purtroppo, viene confermato anche dal recentissimo caso di tentato suicidio di un giovane gelese, lanciatosi dal balcone della propria abitazione solo pochi giorni fa;

risulta inoltre che sia la presa in carico comunitaria delle persone con disagio psichico attraverso il modello del budget sanitario, che i progetti assistenziali individualizzati ai sensi dell'art. 14 della legge n. 328 del 2000 e successive modificazioni, che raccolgono e descrivono in ottica multidisciplinare le informazioni relative ai soggetti in condizioni di bisogno con l'intento di formulare ed attuare un progetto di cura e assistenza che possa favorire la migliore condizione di salute e benessere raggiungibile per il paziente, sono completamente fermi, rendendo di fatto impossibile qualsiasi attività di censimento delle disabilità e dei bisogni e, di conseguenza di prevenzione;

sono circa 2500 i cittadini ai quali, ancora oggi, per le motivazioni suesposte, viene negata la presa in carico da parte del Dipartimento di salute mentale, che consente la valutazione dei bisogni e delle necessità da parte dell'equipe medica e di individuare un percorso di prevenzione, cura e riabilitazione; in altre parole, ancora oggi viene negato a queste famiglie il fondamentale diritto di ricevere la dovuta assistenza e di ottenere diagnosi e cure che potrebbero evitare le degenerazioni che, troppo spesso, hanno portato ad eventi tragici come quelli in narrativa;

per sapere:

se sia a conoscenza dei gravi fatti di Niscemi e come intenda intervenire per far luce sull'operato di tutti i responsabili;

se abbia chiesto una relazione d'informazione al Sindaco e alle autorità sanitarie coinvolte per comprendere se l'autore del delitto era stato preso in carico in modo multidisciplinare per il piano terapeutico e il piano riabilitativo, e le eventuali ragioni del ritardo nell'applicazione del TSO e/o sulle valutazioni in merito che avrebbero escluso l'opportunità del trattamento;

se sia a conoscenza del fatto che non risultano ancora attivati i budget di salute a Gela, e se intenda informare sia sulle ragioni di tale ritardo, sia sull'importo complessivo della spesa dell'Asp per la

disabilità mentale a Gela, considerati gli obblighi di legge di destinazione per la disabilità mentale grave, che potrebbero portare ad un risparmio importante sulle risorse e maggiori servizi alle famiglie ed agli utenti;

quali iniziative urgenti intenda mettere in atto, per quanto di competenza, per la messa a pieno regime del Centro di salute mentale di Gela, al fine di assicurare i servizi e tutelare i diritti fondamentali riconosciuti ad ogni individuo e costituzionalmente garantiti della sicurezza e della vita dei cittadini con problemi psichiatrici e dei loro caregiver, che in quanto persone prossime ai pazienti, sono maggiormente esposte ad eventuali rischi di subire violenze o maltrattamenti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 1519 - Chiarimenti in merito alla modifica parziale delle disposizioni contenute nella circolare prot. n. 15628 del 20.3.20 dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con circolare prot. n. 15628 del 20.03.20 dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, avente ad oggetto 'Gestione personale ASU-PIP emergenza COVID-19', sono state emanate disposizioni al fine di contrastare e contenere il diffondersi del COVID-19;

il terzo capoverso della suddetta circolare prevede che gli 'Enti utilizzatori nella trasmissione dei dati mensili indicheranno per i nominativi sospesi dalle attività l'impegno all'effettuazione del recupero delle ore non lavorate nel mese di riferimento alla cessazione della situazione di emergenza';

considerato che:

la menzionata disposizione è stata oggetto di dibattito nella pubblica opinione, fra i portatori di interessi e all'interno dei consessi politici preposti all'eventuale modifica della disposizione in parola;

proprio l'Assessore in indirizzo, durante il dibattito svoltosi in occasione della seduta numero 187 del 28-29-30 aprile 1-2 maggio 2020 dell'Assemblea regionale siciliana, affermava che 'Per la platea dei PIP e degli ASU, sapete già che il Dipartimento ha emesso una Circolare. Dopo di che c'è stato questo ampio dibattito che abbiamo fatto in V Commissione, rispetto alla quale, Circolare, c'era qualche perplessità al punto che evidentemente il problema è stato riproposto. Mi sembra che sia stato sollevato che c'è l'articolo 87 del D.P.C.M. 18 del 17 marzo che è sufficientemente chiaro. Il Dipartimento e il dirigente del Dipartimento sta riformulando la prima Circolare perché possa essere chiara a tutti. Certamente, una mia considerazione, dal cuore mi viene, è un momento di difficoltà del lavoro di una platea ampissima, questi sono non lavoratori ma sussidiati che hanno una difficoltà, certamente, ad espletare quello che è il loro impegno lavorativo in relazione al sussidio che percepiscono. Manterremo il sussidio e gli eviteremo la fatica di dover recuperare questa disponibilità oraria.';

alla data di redazione della presente interrogazione non risulta alla sottoscritta prima firmataria che sia stata emanata alcuna nuova circolare in merito, né alcuna rimodulazione della circolare originaria;

diverse organizzazioni sindacali, durante il mese di maggio hanno segnalato la carenza del provvedimento di modifica, contestualmente sollecitandone l'emanazione nel più breve tempo possibile;

come dichiarato dall'Assessore nel citato intervento, la previsione di esonerare i lavoratori ASU e PIP dal recupero delle ore è in linea con l'applicazione dell'art. 87 del D.L. n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27 che, a valle di un iter amministrativo, prevede anche la sospensione temporanea d'ufficio degli stessi;

per sapere quale sia lo stato di redazione del provvedimento modificativo della circolare prot. n. 15628 del 20.03.20 dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, avente ad oggetto 'Gestione personale ASU-PIP emergenza COVID-19', nella parte in cui prevede che gli enti utilizzatori nella trasmissione dei dati mensili indicheranno per i nominativi sospesi dalle attività l'impegno all'effettuazione del recupero delle ore non lavorate nel mese di riferimento alla cessazione della situazione di emergenza, in modo da esonerare i suddetti lavoratori dal recupero delle ore non lavorate».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 314 - Iniziative urgenti per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Lupo Giuseppe; Cracolici Antonino; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che lo sviluppo sostenibile del territorio presuppone la messa in campo di opere strategiche ed urgenti;

per conoscere:

quali strategie di prevenzione, di tutela e di pianificazione del territorio siano state avviate o portate a completamento da parte del Governo regionale;

se esista un piano regionale volto a contrastare le speculazioni selvagge del territorio siciliano, posto che rappresenta un atto fondamentale per poter fronteggiare i mutamenti climatici frutto di un alterato rapporto tra l'uomo e l'ambiente in cui vive;

come ritengano di affrontare l'emergenza del dissesto idrogeologico che colpisce anche i centri urbani delle nostre città;

quali misure urgenti siano state poste in essere per mettere in sicurezza gli edifici scolastici prima dell'inizio delle lezioni;

se non ritengano di dovere avviare urgentemente una nuova governance ambientale, efficace ed idonea ad assicurare uno sviluppo sostenibile del territorio, a tutela anche della salute dei cittadini che nella terra di Sicilia vivono ed abitano».

N. 315 - Notizie in merito alla possibilità di istituzione e fruizione della figura del 'Compagno Adulto' nelle misure dedicate alla cura e al sostegno dei soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Disturbo dello Spettro Autistico (Autism Spectrum Disorder-ASD) è un disturbo del neurosviluppo a insorgenza precoce caratterizzato da difficoltà nell'interazione e comunicazione sociale e dalla presenza di interessi ristretti e comportamenti ripetitivi e stereotipati, Manuale Statistico e Diagnostico DSM-5 (APA, 2013);

questo complesso di disturbi comporta un elevato carico sanitario, sociale ed economico, trattandosi di disturbi ad elevata complessità che, nella maggior parte dei casi, condizionano pesantemente la qualità della vita dell'individuo e della sua famiglia, per tutto periodo dell'esistenza;

secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, in Italia 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi: i maschi sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine;

con Decreto Assessoriale n. 1151/2019 è stato approvato il 'Programma regionale unitario per l'autismo di cui al comma 8 dell'articolo 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19.';

il medesimo decreto stima, per la Sicilia, un numero di soggetti autistici presenti sul territorio regionale, nella fascia fra i 10 e 40 anni, pari a 5.462 unità basando la stima sui dati epidemiologici più recenti e accurati e sui più recenti dati ISTAT relativi alla popolazione siciliana alla data del 1 gennaio 2018;

considerato che:

il citato documento descrive, fra le tipologie assistenziali che la Regione Siciliana ritiene di mettere in atto, 'I servizi per l'autonomia e l'indipendenza di adulti con autismo e lieve disabilità intellettiva';

i suddetti servizi prevedono fra gli altri:

(...) per l'adulto con autismo, senza o con lieve disabilità intellettiva, in parallelo agli approcci più francamente sanitari, gli interventi di inclusione sociale e formativolavorativa vengono individuati come strumenti indispensabili per la cura delle persone autistiche, in quanto gli unici atti a contrastare lo stigma sociale che mantiene le persone con questo tipo di disagio in una posizione di emarginazione e marginalità sociale.

Al fine di consentire il pieno sviluppo delle potenzialità e delle preziose capacità spesso possedute dai soggetti con autismo, nonché il maggior livello di autonomia possibile di queste persone e il loro ingresso nelle comunità locali, col conseguente risultato di un decremento della spesa socio-sanitaria a lungo termine, è necessario attivare soluzioni tese al completamento dei percorsi formativi, all'inserimento lavorativo, alla sperimentazione di una residenzialità autonoma rispetto ai nuclei familiari d'origine, all'inserimento in contesto ludico-ricreativi includenti.

Il budget di salute dovrà sostenere le azioni previste nel PTI per la persona, all'interno di un arco temporale definito, con risorse finanziarie/strumentali/umane.

Considerata la progressiva riduzione del carico assistenziale sanitario in età adulta ed il maggior carico sociale, sarà necessario a supporto di questa area di intervento prevedere una integrazione socio-sanitaria che attivi delle sinergie funzionali con le agenzie/enti/istituzioni sul territorio;

Soluzioni tese al completamento dei percorsi formativi, all'inserimento lavorativo, alla sperimentazione di una residenzialità autonoma rispetto ai nuclei familiari d'origine, all'inserimento in contesto ludico-ricreativi includenti, consentirebbero, con il pieno sviluppo delle potenzialità e delle preziose capacità spesso possedute dai soggetti con autismo, lo svincolo di queste persone dai percorsi assistenzialistici e il loro ingresso nelle comunità locali, col conseguente risultato di un decremento della spesa socio-sanitaria;

Se i necessari interventi vengono implementati già nella fase di passaggio fra l'adolescenza e la prima età adulta, potrebbe essere scongiurata l'insorgenza di patologie psichiatriche in comorbilità (depressione psicosi, disturbi di personalità, deterioramento intellettivo)';

osservato che:

dall'inizio degli anni ottanta si sono sviluppate diverse figure umane e professionali, l'utilizzo delle quali è volto a fornire la maggiore gamma possibile di servizi per i giovani e gli adulti con disagi fisici, psichici e sociali, superando il concetto della cura medica residenziale, tendendo sempre più verso un approccio il cui obiettivo fosse quello di un inserimento sociale e lavorativo degli stessi soggetti, la cui condizione di marginalizzazione spesso costituiva fattore aggravante rispetto al disagio stesso;

una delle figure ormai più apprezzate dalla comunità scientifica nazionale e internazionale, e il cui ruolo è riconosciuto come possibilmente decisivo nel processo di cura e tutela dei soggetti disagiati è il c.d. 'compagno adulto';

è stata verificata la particolare utilità della menzionata figura nell'ambito degli interventi terapeutici per gli adolescenti e i giovani adulti affetti da disturbo dello spettro autistico, trovando a sua migliore applicazione con utenti nella fascia di età evolutiva, indicativamente tra i 10 e i 20 anni;

precisato che:

il compagno adulto è un mediatore cognitivocomportamentale, si interfaccia con la persona con Autismo e la sostiene nella relazione con la famiglia e con la società attraverso la condivisione e l'analisi di esperienze, l'identificazione di automatismi maladattivi e la ristrutturazione di pensieri e comportamenti funzionali. Interviene sulle autonomie e sulle difficoltà di comunicazione e relazione, educa all'affettività e si adopera per il miglioramento delle competenze adattive e sociali in un contesto di vita reale;

il compagno adulto interviene in casa, a scuola, sul lavoro e in tutti i luoghi frequentati dalla persona. L'obiettivo del Compagno Adulto è di affiancare e sostenere il ragazzo nei suoi compiti evolutivi, in una atmosfera di conflittualità ridotta, per permettergli di usare al meglio le risorse personali e quelle del contesto ambientale;

il Compagno Adulto svolge una funzione terapeutica importante, in quanto aiuta l'adolescente a dare un senso a quanto gli sta accadendo, ad accettare la malattia ed a contenere l'angoscia, cercando di fornire all'adolescente in crisi tracce comportamentali in risposta al disagio esistenziale, aiutando il ragazzo a superare quello stato che rende l'adolescente psicotico in balia di crisi d'angoscia paralizzanti che gli impediscono un adeguato funzionamento, quali ad esempio le difficoltà talora insormontabili che incontra nella frequenza scolastica, con gli amici, il gruppo dei pari e nei luoghi sociali;

il Compagno Adulto collabora con la famiglia dell'adolescente, senza interferire con la funzione genitoriale, ponendosi a volte come mediatore tra la famiglia stessa e l'équipe curante, attraverso un'azione il più possibile integrata all'interno delle diverse attività di cura che possono coinvolgere anche i familiari, nella considerazione che una serena collaborazione con la famiglia facilita i rapporti del Compagno Adulto con l'adolescente;

il ruolo di Compagno Adulto può essere svolto da un Educatore Professionale sociopedagogico o socio-sanitario, psicologi o psicoterapeuti, anche in formazione, pedagoghi, soggetti con titoli equipollenti e/o adeguatamente formati attraverso specifici corsi di formazione dedicati al ruolo da svolgere;

considerato che quanto sopra precisato descrive un soggetto professionale perfettamente in grado di raggiungere gli obiettivi declinati dai menzionati servizi per l'autonomia e l'indipendenza di adulti con autismo e lieve disabilità intellettiva, ampliando lo spettro dei medesimi anche alla fascia adolescenziale e pre-adulta dei soggetti affetti dalla disabilità in oggetto, attraverso un approccio innovativo e particolarmente funzionale;

per conoscere:

se non ritengano di dover porre in essere ogni intervento utile al fine di ampliare la platea dei soggetti a cui riservare gli interventi di inclusione sociale e formativa previsti dal Programma Regionale Unitario per l'Autismo alla fascia adolescenziale e pre-adulta dei soggetti affetti da autismo o lieve disabilità intellettiva prevedendo e incentivando, in applicazione dei medesimi interventi, l'assegnazione di un congruo spazio ad interventi che prevedano il c.d. 'Compagno Adulto', in particolare per ciò che concerne le attività terapeutiche da implementare nella fase di passaggio fra l'adolescenza e l'età adulta;

se non ritengano di dover incentivare la formazione di soggetti specializzati che possano ricoprire, al termine del periodo di formazione stessa, la figura di 'Compagno Adulto' anche attraverso specifiche linee guida e direttive da indirizzare alle Aziende sanitarie della Regione siciliana».

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.